PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 7 Luglio 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800. Redazione: N. 227. Interurbano N. 435. — N. 10765

La matassa marocchina si dipanna a Londra.

Conferenza internazionale o trattative separate?

PARIGI 6 (N). Nel consiglio dei ministri che si terrà sabato si deciderà definitivamente sulle istruzioni da darsi all'ambasciatore francese a Berlino. Si crede che il Governo francese accetterà il punto di vista del Governo inglese, il quale vuol pure prender parte alle trattative diplomatiche.

Il «Temps» reca che il Governo di Berlino è contrario ad una nuova conferenza e vorrebbe piuttosto che le trattative seguissero tra gabinetto e gabinetto.

Il corrispondente del «Figaro» a Berlino apprende che in alcuni circoli politici tedeschi ben informati si considera che l'accordo completo ed assoluto che si è realizzato tra la Francia e l'Inghilterra a proposito del Marocco è certamente di natura tale da favorire i negoziati franco-tedeschi al ritorno di Cambon a Berlino.

Il «Figaro» spiega la dimostrazione navale tedesca ad Agadir col cattivo umore della Germania, che vide rompere le trattative che Pichon e Trouillet avevano iniziato per associare gli interessi franco-tedeschi al Marocco ed al Gabon. Giulio Cambon appoggiava questa politica di solidarietà economica. De Schoen e Pichon firmarono dunque l'accordo definitivo con la riserva però delle ratifiche del Parlamento. Il Gabinetto Briand cadde: Cruppi e Messimy abbandonarono il progetto della solidarietà franco-tedesca. Cruppi però comprendendo l'interesse che aveva la Francia all'accordo, incaricò Cambon di riprendere la conversazione a Berlino. L'ambasciatore intavolò nuove trattative con Kiderlen-Wächter sull'associazione franco-tedesca. Le conversazioni ebbero un felice risultato. Cambon ne informò Cruppi quando il Gabinetto era dimissionario. Messimy, che aveva strappato l'accordo di De Schoen, passò alla Guerra mentre Delcassé rimaneva alla Marina. La dimostrazione navale di Agadir fu una replica rumorosa di un avversario irritato nel vedere il suo interlocutore cambiare di programma e di persone.

Poicaré per una politica coraggiosa e decisa.

PARIGI 6 (N). Poincaré ha svolto in un discorso tenuto stasera il programma del partito democratico repubblicano. Disse che la Francia non ha alcuna ragione di dubitare della fedeltà dei suoi amici ed alleati; non per tanto è nell'interesse della Francia assicurarsi appoggi amichevoli. Facciamo, conchiuse, una politica coraggiosa, leale, decisa, una politica fondata sui trattati internazionali, prendiamo parte se occorre a trattative amichevoli, e le nubi che offuscano l'orizzonte si diraderanno.

Le trattative diplomatiche

BERLINO 6 (N). Dopo trattative durate tre giorni, l'Inghilterra ha comunicato oggi la sua decisione. Il gabinetto inglese desidera essere partecipe delle trattative che saranno avviate tra la Francia e la Germania. Lo stesso desiderio fu manifestato pure dal Governo russo. Per suggerimento della Germania anche la Spagna e l'Austria-Ungheria manifesteranno il desiderio di partecipare alle trattative, che dovranno svolgersi tra gabinetto e gabinetto. Siccome è da attendersi la partecipazione anche delle altre potenze firmatarie di Algesiras, cioè l'Italia e gli Stati Uniti, così la questione assumerà certamente un carattere internazionale.

In luogo competente si crede che in queste trattative si chiederà che la situazione al Marocco sia restituita tale quale era prima della conferenza di Algesiras, che tutte le Potenze ritirino quindi dal Marocco le loro truppe e le loro navi da guerra.

Il «Lokal-Anzeiger» ha da Parigi: E' accertato che già il giorno della partenza del presidente Fallieres per l'Olanda nei circoli più vicini al capo della Repubblica si considerava come momentaneamente inopportuno l'invio di navi da guerra francesi alla costa marocchina dell'Atlantico.

Tale progetto fu respinto energicamente anche da Ribot e da altri, e ciò avrà certamente contribuito à rafforzare il presidente dei ministri Caillaux nelle sue intenzioni pacifiche.

Le trattative franco-tedesche incominceranno qui domani o sabato, subito dopo il ritorno dell'ambasciatore Cambon. Da parte francese si diceva ieri che la Francia aspetta le proposte della Germania. Da parte competente berlinese si dichiara che la Germania ha, rispetto alla Francia come a tutte le altre Potenze, soltanto il desiderio che al Marocco sieno rispettati gli interessi tedeschi. Invece la Francia accampa pretese speciali. Essa vuole che il suo mandato di polizia, il quale scade il prossimo anno, sia prolungato oltre questo termine. Così stando le cose non è dalla Germania che devono partire le proposte.

In luogo competente si dichiara inoltre essere del tutto priva di fondamento la notizia di un giornale parigino che l'Inghilterra abbia chiesto a Berlino il richiamo della nave da guerra germanica da Agadir.

Una interrogazione di socialisti germanici

STOCCARDA 6 (B). Nella seconda Camera i socialisti presentarono oggi la seguente interrogazione: E' il Governo disposto ad informare: 1. se prima dell'invio di una nave da guerra germanica nel porto di Agadir nel Marocco sia stata convocata la Giunta del Consiglio federale per gli affari esteri; 2. se esso, sulla base di esaurienti informazioni, approvi quest'azione e se sia persuaso che con tale passo non verranno turbati i rapporti amichevoli ora esistenti fra l'impero germanico e le potenze europee?

L'Inghilterra non rinuncierà ai suoi diritti in favore della Germania.

LONDRA 6 (N). Il «Times» ripete oggi che l'Inghilterra deve adempiere completamente gli impegni derivanti dai trattati stipulati con la Francia. Il giornale poi soggiunge: «Noi però dobbiamo tutelare contemporaneamente anche i nostri interessi, i quali sono di gran lunga maggiori di quelli della Germania. Noi faremo valere certamente i nostri diritti in tutte le conferenze, da chiunque sieno promosse con lo scopo di risolvere la questione marocchina. Noi parteciperemo a queste conferenze e non permetteremo che senza la nostra adesione sieno concessi compensi in una questione internazionale che ci tocca da vicino».

Il «Daily Mail» apprende da buona fonte, che nel distretto di Sus si trovano realmente molti tedeschi, fra questi anche molti ingegneri della ditta Mannesmann ed alcuni commercianti. Gli indigeni mostrano un contegno amichevole verso i tedeschi, che hanno portato con sè immense provviste di commestibili, prevenendo così una eventuale carestia; i tedeschi distribuirono anche sementi per i campi.

A quanto si assicura il Governo inglese avrebbe dichiarato a quello germanico che la creazione di una stazione navale germanica ad Agadir od in un altro punto della costa marocchina sarebbe giudicata in Inghilterra molto severamente. L'Inghilterra ha rinunciato nel 1904 in favore della Francia e solo della Francia, ai propri dirtti.

L'Inghilterra non pensa invece affatto alla rinuncia di qualsiasi diritto in favore della Germania.

Il «Daily Graphic» reca: Sebbene i Gabinetti di Londra e Parigi non abbiano ancora chiuso il loro scambio d'idee, il ministero inglese degli esteri, senza attendere l'atteggiamento del Gabinetto francese, ha deciso, dopo un Consiglio dei ministri tenutosi martedì, che la Granbretagna debba assumere di fronte alla Germania lo stesso contegno che osservò di fronte alla Francia prima del 1904. Un comunicato redatto in questi termini fu trasmesso all'ambasciatore germanico, il quale oltre a ciò è stato avvertito che la Granbretagna non vedrebbe senza seria preoccupazione la possibilità dell'istituzione di una stazione navale germanica ad Agadir od in qualche altro punto della costa marocchina.

Una smentita.

BERLINO 6 (N). In luogo competente si dichiara del tutto priva di fondamento la notizia che l'Inghilterra abbia fatto comunicare che non tollererebbe a nessun patto che la Germania prendesse possesso di un porto marocchino. L'Inghilterra non ha fatto una simile dichiarazione nè a Berlino nè a Londra, nè a voce nè in iscritto, nè ufficialmente nè privatamente.

Dichiarazioni di Asquith alla Camera dei Comuni

LONDRA 6 (N). Camera dei Comuni. Mason ripete l'interrogazione di ieri l'altro al Governo circa il dovere dell'ispettore generale del Marocco di tenere informato il corpo diplomatico, e circa il diritto, riconosciuto dagli art. 8 e 9 del protocollo d'Algesiras alle potenze di muovere lagni; domanda se la Germania abbia elevato qualche lagno.

Grey risponde non constargli che sia stato elevato un tale lagno.

Mason domanda poi come si possa giustificare il procedere della Germania nel Marocco, visto ch'essa non aveva elevato alcun lagno.

Grey obietta che tutta la questione è troppo grave perchè si possa trattarla alla Camera in domande e risposte. Tuttavia il presidente dei ministri farà in proposito dichiarazioni generiche.

Asquith prende quindi la parola e dice: Gli avvenimenti recenti hanno suscitato una discussione fra le potenze maggiormente interessate nel Marocco. In questo stadio della vertenza io posso dire soltanto poco delle trattative che fra le potenze si svolgono. Desidero si capisca chiaramente che il Governo britannico è dell'opinione che nel Marocco sia subentrata una situazione la quale renderà possibile d'ora in poi all'Inghilterra di interessarsi più direttamente che non finora a eventuali future evoluzioni. Noi confidiamo che nelle discussioni diplomatiche si troverà una soluzione, ed in quanto noi vi parteciperemo, provvederemo in debito modo alla tutela dei nostri interessi ed adempiremo ai nostri impegni verso la Francia, impegni ben noti alla Camera (vivi applausi).

Informazioni viennesi

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allg. Zeitung» apprende che l'Inghilterra non invierà alcuna nave da guerra ad Agadir e che anche la Francia si asterrà dall'inviarvi una nave. E' vero che sotto la prima impressione della mossa della Germania nel Marocco, nei circoli del Governo di Londra s'era discusso l'idea d'inviare una nave ad Agadir, ma poi la s'è abbandonata perchè l'Inghilterra d'accordo con la Francia non volle dare all'azione della Germania un'importanza maggiore di quella che essa ha e per non aggravare vieppiù la situazione.

Il giornale dice poi che l'Austria-Unghieria come meno interessata nella questione marocchina assumerà un atteggiamento d'aspettativa, mentre Germania, Francia, Spagna e Inghilterra discuteranno fra loro il quesito se il protocollo d'Algesiras basti ancora per la regolazione definitiva del problema marocchino, o se sia necessario introdurvi ancora modificazioni. L'eventuale risultato di questi «pourparlers» sarà comunicato alle altre Potenze. L'Austria, che nel Marocco ha soltanto interessi economici, esaminerà gli eventuali accordi fra le quattro Potenze suddette, per vedere se in essi siano usati i dovuti riguardi agli interessi economici della monarchia a.-u. In quanto all'Italia, essa a suo tempo firmò rispetto alla Francia un protocollo di disinteressamento circa il Marocco, escludendosi con ciò dal numero delle Potenze politicamente interessate nel Marocco. Il giornale deduce da tutto ciò che per regolare la questione marocchina si sceglierà lo scambio di note anzichè la convocazione d'una conferenza delle Potenze firmatarie del trattato d'Algesiras.

Un trattato speciale tra la Francia e Mulay Hafid?

LONDRA 6 (N). Il corrispondente della «Exchange Telegraph Company» a Tangeri comunica i particolari di un trattato speciale che sarebbe stato stipulato tra la Francia ed il sultano del Marocco. Secondo questo trattato la Francia si sarebbe impegnata di guarentire la sovranità del sultano e di fornirgli forze militari sufficenti per sottomettere le tribù ribelli. Tutte le spese per queste forze militari sarebbero sostenute dal sultano. Il Governo francese provvederebbe inoltre le truppe indigene di istruttori francesi. L'opera di riforma dovrebbe essere terminata in cinque anni. La Francia porrebbe il Governo sceriffiale, con l'accordargli delle anticipazioni, in grado di pagare le truppe indigene. Il trattato stabilirebbe inoltre che il Governo sceriffiale avrebbe come finora completa libertà di concludere trattati internazionali, alla condizione però che le proposte per qualsiasi nuova convenzione siano presentate in antecedenza al Governo francese. Il Governo francese dichiarerebbe inoltre di essere disposto ad aprire al Governo marocchino un credito di due milioni e mezzo di franchi presso la Banca di Stato per pagare le spese attuali.

PARIGI 6 (N). La «Havas» si dichiara autorizzata da fonte competentissima a smentire assolutamente la notizia dell'«Exchange Telegraph Company» circa un trattato segreto tra la Francia ed il sultano del Marocco.

I marocchini desiderano l'occupazione inglese?

LONDRA 6 (N). Il «Daily Telegraph» pubblica quest'informazione da Tangeri: Gli indigeni fanno ogni giorno preghiere perchè si effettui l'occupazione britannica. Le colonie estere di Tangeri, eccettuati i francesi, desiderano unanimemente l'occupazione britannica come un mezzo per metter fine alle inquietudini da cui soffre da parecchi anni la città.

Gli spagnoli ad Arzila

PARIGI 6 (N). In questi circoli politici ha destato nuova inquietudine la notizia da Tangeri che gli spagnoli si accingono ad occupare Arzila, punto importante della costa fra Larache e Tangeri.

ARZILA 6 (N). Gli spagnoli, agli ordini del luogotenente colonnello Silvestro, sono arrivati nella mattinata di ieri. Essi accampano ad un'ora dalle mura della città. Il luogotenente colonnello Silvestre ha fatto annunziare la sua visita a Raisuli.

FALLIÈRES IN OLANDA

AMSTERDAM 6 (N). Alla colazione a bordo dell'«Edgard Quinet», alla quale presero parte la regina Guglielmina, la regina madre e il principe consorte, Fallières brindò alla salute della famiglia reale e alla prosperità dell'Olanda, ed espresse la speranza che la regina visiti presto Parigi.

La regina bevve alla salute del presidente Fallières e alla prosperità della Francia, e soggiunse che sarà lieta di fare una visita a Parigi e di rinnovare le assicurazioni della sua amicizia per la Francia.

La riforma elettorale alla Camera francese

Un nuovo successo dei proporzionalisti

PARIGI 6 (B). Camera. - Continua la discussione sulla riforma elettorale. L'emendamento del deputato Painlevé, che concerne l'istituzione di sezioni nei dipartimenti densi di popolazione come pure la distribuzione dei mandati, suscita un grande movimento. Parecchi deputati chiedono che sia staccata una parte di questo emendamento.

Il presidente dei ministri Caillaux parla a favore dell'aggiornamento della discussione, perchè così sarebbe possibile al Governo di esaminare le conseguenze dell'emendamento e di presentare poi in ottobre, quando sarà riconvocata la Camera, un testo corrispondente.

La proposta d'aggiornamento è respinta con 303 voti contro 251. (Applausi sui banchi dei proporzionalisti).

Il deputato Daimier chiede che si faccia la votazione sull'emendamento Painlevé.

Infine l'emendamento Painlevé è approvato. Esso suona così: Ogni dipartimento forma un collegio elettorale. Se il numero dei deputati da eleggersi supera i sette il dipartimento dovrà dividersi in due collegi elettorali. Si approva anche la disposizione che regola la distribuzione dei mandati. Indi si toglie la seduta.

La nuova costituzione in Bulgaria

SOFIA 6 (B). Durante la discussione sull'articolo 17 della costituzione, in seno alla commissione parlamentare, si accentuò la tendenza di modificare il progetto nel senso che il re non debba avere il diritto di stipulare trattati segreti con Stati esteri. La maggioranza della commissione si pronunciò a favore del seguente testo: «Il Governo negozia e conchiude tutti i trattati cogli Stati esteri in nome del re. I trattati ottengono poi la sanzione sovrana. Il Governo comunica i trattati al Sobranje se gli interessi e la sicurezza del paese lo permettono».

In questa forma l'articolo dovrebbe venir portato in discussione al gran Sobranje.

La questione delle assicurazioni nel Regno

ROMA 6 (N). Montecitorio, nonostante che oggi non vi si tenga seduta, è affollatissimo. Sono assai pochi i deputati che iersera si sono assentati da Roma. E la maggioranza, per naturale attrazione, ha passato le ore più calde del pomeriggio nei corridoi, nella biblioteca e nella farmacia, a discutere e a strologare sulla soluzione della questione del monopolio delle assicurazioni sulla vita. Fra le molte ipotesi, la più accreditata ed accolta anche favorevolmente da parecchie autorità parlamentari, è quella della necessità del rinvio, progettato dalla stessa commissione e da concretarsi poi formalmente da un deputato amico. La commissione, dopo aver tenuto un'altra riunione per ridiscutere il problema e i fatti nuovi, dichiarerebbe a mezzo suo al presidente che, data la presentazione degli emendamenti Alessio e Bertolini, e dopo lo svolgimento della discussione che pose in luce nuovi dati di fatto non trascurabili, essa ritiene opportuni nuovi studi. In seguito a questa dichiarazione, l'on. Orlando, questo è almeno il nome più ripetuto, avanzerebbe formale domanda di rinvio, non ostacolato dal Governo. Però non mancherebbe una forte opposizione; chè molti sosterrebbero il dovere e il diritto della Camera di continuare l'esame del progetto sul monopolio, per completare la illustrazione di tutti gli ordini del giorno presentati. Del resto e comunque, sabato sera avremo il voto, sia esso per il rinvio, sia per concludere la discussione generale. Impossibile, però, in questa ultima eventualità, procedere poi oltre nell'esame degli articoli, che sarebbe rinviato a dopo le vacanze estive.

L'esame degli emendamenti rimandato a sabato.

La «Tribuna» dice che la commissione per il monopolio si riunirà sabato e non più domani per proseguire nella discussione sugli emendamenti. L'on. Giolitti ha manifestato il desiderio di essere presente alla riunione. L'on. Giovanelli, visto che il presidente del Consiglio non potrebbe essere a Roma domani, ha rimandato ogni cosa a sabato.

Secondo l'«Avanti», nel telegramma che l'on. Giolitti ha indirizzato all'on. Giovanelli per chiedergli di rinviare a sabato la riunione della commissione del monopolio, il presidente del Consiglio dice di desiderare questo rinvio perchè vorrebbe esaminare assieme con la commissione i vari emendamenti e decidere sulle dichiarazioni da farsi a tale riguardo alla Camera.

Il preteso intervento straniero

A proposito del preteso intervento straniero nella questione del monopolio delle assicurazioni, la «Tribuna» scrive: Noi possiamo garantire nel modo più formale che nessun passo collettivo o anche in gruppo è stato fatto; solamente sta di fatto che taluni rappresentanti diplomatici avendone ricevuto premuroso invito dai singoli interessati, ha fatto presente al Governo italiano, singolarmente, come suole accadere ovunque in simili circostanze, i reclami dei propri cittadini interessati. Sta anche il fatto che il Governo italiano ha sempre ed esplicitamente risposto ai singoli rappresentanti stranieri di considerare la legge sul monopolio come una questione interna che sfugge completamente alla competenza diplomatica. Questi sono i termini modesti di tutta la gonfiatura dell'intervento straniero. Queste sono le dichiarazioni che fra altro abbiamo personalmente raccolto all'ambasciata francese stamane. Secondo il «Giornale d'Italia», conclude la «Tribuna», interprete delle lagnanze collettive delle compagnie di assicurazione straniere alla Consulta sarebbe stato il signor Barrère; ora, il signor Barrère si trova da otto giorni assente da Roma in regolare congedo.

Il soggiorno a Roma del principe creditario turco

ROMA 6 (N). La «Tribuna» pubblica: Alcuni giornali hanno riportato che il principe imperiale ottomano ha per ignoti motivi anticipato la sua partenza da Roma. La notizia è del tutto infondata. Il principe imperiale è partito alla data prestabilita nel programma concordato da oltre un mese, ed ha riportato e lasciato la migliore impressione. L'ex-granvisir Hilmi Pascià è ancora a Roma ed ha avuto parecchi colloqui con gli on. Giolitti e Di San Giuliano.

Quest'ultimo lo aveva invitato per domani, venerdì, a pranzo, che a cagione della morte della regina Maria Pia non avrà più luogo, salvo che il granvisir prolunghi il suo soggiorno oltre la data prestabilita.

ALL'ESPOSIZIONE DI ROMA

ROMA 6 (N). L'inaugurazione del padiglione regionale della Campania all'Esposizione di Roma, fissata per sabato 8 corrente, è stata rimandata in segno di lutto per la morte della regina Maria Pia. La data dell'inaugurazione resta così da fissarsi. Anche le regate a vela, che dovevano cominciare sabato, avendo luogo in quel giorno i funerali della defunta regina, furono rimandate a domenica 9 corrente.

Per sospetto di spionaggio

BUDAPEST 6 (N). Il tenente Federico Lenk, di guarnigione a Szeghedino, intraprese tempo fa un viaggio in Italia. A Chiusaforte un capitano dei carabinieri lo fermò e lo invitò a legittimarsi. Il capitano dei carabinieri fece poi condurre l'ufficiale alla caserma, dove fu sottoposto ad un interrogatorio di cinque ore, durante il quale da parte del capitano italiano fu manifestato il sospetto che l'ufficiale esercitasse lo spionaggio. Il tenente Lenk fu condotto infine da due ufficiali italiani e scortato da soldati alla stazione e invitato a ripassare il confine.

LA TENSIONE TURCO-MONTENEGRINA

In 48 ore i turchi potrebbero issare la bandiera ottomana a Cettigne.

VIENNA 6 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Cettigne: Il Montenegro ha ricevuto assicurazioni precise che qualora i disordini albanesi e le trattative fra insorti e Turchia non fossero terminate allo spirare del termine fissato, questo termine sarebbe prolungato ulteriormente. Perciò il Montenegro ha sospeso la mobilizzazione, per la quale però si sono fatti tutti i preparativi, cosicchè potrebbe essere effettuata rapidissimamente, in un periodo di 4-12 ore.

Da fonte albanese il giornale apprende poi che nei prossimi giorni seguiranno fra i capi albanesi importanti discussioni, nelle quali saranno prese deliberazioni definitive circa il procedere degli albanesi verso il Governo turco. I capi non sono soddisfatti delle singole concessioni della Porta e domandano l'accoglimento di tutte le loro domande.

L'arcivescovo di Scutari, Ismail Kehmal, e l'inviato turco furono invitati ieri sera al pranzo di Corte. L'arcivescovo ripartirà nel pomeriggio per Podgoritza, dove conferirà con i capi albanesi.

La Turchia non vuole passi collettivi

COSTANTINOPOLI 6 (N). La «Jeune Turquie» assicura che in caso di guerra i 75.000 soldati turchi schierati al confine in 48 ore potrebbero issare la bandiera ottomana a Cettigne. La Porta è risoluta a non obbedire ad un eventuale passo collettivo delle potenze. Anche la Serbia e la Bulgaria avrebbero già dichiarato di mantenersi neutrali.

Il giornale «Zia», commentando la mobilizzazione montenegrina, dice che il Montenegro si trova in una posizione difficilissima, dalla quale potrà essere salvato soltanto da un'azione delle grandi Potenze a Cettigne.

Il «Sinin» considera la mobilizzazione come un modo di procedere apertamente aggressivo e dichiara che la Porta ha già fatto rimostranze presso le grandi Potenze. In quanto alle voci di un intervento europeo a cagione della rivolta dei malissori, il giornale viene a sapere che le Potenze hanno rinunciato a questo passo collettivo.

Secondo l'«Ikdam», la tribù di Se'ze è disposta a rimpatriare. Le conferenze fra l'inviato turco a Cettigne ed il comandante dell'Albania dovrebbero terminare fra giorni. Secondo il «Sabah», lo czar, alla notizia che il vescovo cattolico di Scutari si era recato a Podgoritza per consigliare i malissori a sottomettersi, ha inviato a Podgoritza un influente capo albanese per sventare l'azione del vescovo.

Turgut Schefket pascià è stato informato da parte del Ministero della guerra dell'apertura di un ulteriore credito di 10.000 lire turche per la ricostruzione delle case distrutte e per gli indennizzi da versarsi ai ribelli che rimpatriano. Egli è stato contemporaneamente autorizzato a dichiarare con un nuovo proclama che i ribelli, senza distinzione di confessione, possono ritornare alle loro case e che non saranno disarmati.

Turgut pascià ha inviato oggi un telegramma in cui dice: I ribelli attaccarono l'altro ieri le truppe presso Trabunia-Moceni, non lungi dal confine, ma furono respinti. In omaggio agli ordini del Governo, non furono ulteriormente inseguiti.

In Albania la rivolta va estendendosi

VIENNA 6 (N). Notizie ufficiali da Monastir confermano che il movimento insurrezionale va estendendosi. Esso è già forte nel vilajet di Giannina, dove è apertamente appoggiato da quegli albanesi greco-ortodossi. I funzionari turchi conducono le loro famiglie al sicuro nella capitale del vilajet. Da Monastir e Giannina sono partiti due battaglioni. Una banda albanese capitanata dal venditore di cammelli Vangel, opera presso Castoria, e riceve rinforzi dai greci. Secondo lettere private da Monastir una banda turca capitanata da Sadreddin ed appoggiata dalle autorità giovani-turche, assassina continuamente bulgari e greci. Dalla Bulgaria giungono i capibanda, i quali aspettano l'attacco della Turchia contro il Montenegro per scatenare poi in tutta la Macedonia la guerriglia delle bande.

La «Reichspost» ha da Scutari che qualora la Turchia, come si sarebbe ordinato recentemente da Costantinopoli al generalissimo Turghut in Albania, facesse inseguire i malissori anche nella loro fuga verso il Montenegro, lo scoppio della guerra fra Turchia e Montenegro sarebbe inevitabile. Persone bene informate dicono che a Costantinopoli il partito guerrafondaio ha il sopravvento.

Il 28 giugno arrivò a Scutari il tenente colonnello germanico Sauer, che si trova al servizio della Turchia come istruttore, per ispezionare le truppe; e poichè aveva rifiutato ogni scorta, le autorità turche si insospettirono e lo fecero sorvegliare da numerosi agenti segreti. Egli si recò due volte all'arcivescovado e una al consolato a.-u. Trovò le truppe in condizioni miserande; e gli si erano mostrati bensì i 400 ammalati di dissenteria all'ospedale, ma non le molte centinaia di feriti ricoverati in case trasformate in lazzaretti e in numerose tende.

La stessa «Reichspost» reca che il col. Popovic, aiutante generale del re - che si trova a Vienna per una complicata operazione ai denti - assicurò a un suo amico di qui, essere escluse complicazioni guerresche fra Montenegro e Turchia. Domani ripartirà per Cettigne.

Un articolo d'un ex-ministro bulgaro

SOFIA 6 (B). Il giornale «Volja» pubblica sulla questione albanese un articolo dell'ex-ministro Genadjeff, nel quale è detto: Dopo i tristi eroismi di Turgut Schefket pascià contro i vinti, sembra che la fiducia e la pazienza dell'Europa siano esaurite e che la diplomazia prenderà nelle sue mani il destino delle tribù ribelli. Genadjeff loda il contegno dei malissori e fa un confronto fra la causa degli albanesi e quella dei macedoni, nonchè fra il contegno del Montenegro e quello della Bulgaria, e conchiude: La Bulgaria non ha idee di conquista, ma può e deve invece reclamare i diritti dell'umanità per i suoi confratelli; la Bulgaria avrebbe il diritto di intercedere a loro favore, per lo meno altrettanto quanto ne ha il re Nicola per gli albanesi.

LA CRISI MINISTERIALE IN SERBIA

L'incarico a Milovanovic

BELGRADO 6 (N). Il ministro degli esteri Milovanovic fu incaricato dal re di formare un gabinetto omogeneo vecchio-radicale. Milovanovic assume per la prima volta la presidenza del Consiglio dei ministri. Conserverà pure il portafoglio degli esteri. Siccome Pasic e Protic hanno dichiarato di aderire alla formazione del gabinetto da parte di Milovanovic, il nuovo ministero potrà assumere gli affari già domani.

Un prestito del Comune di Belgrado

BELGRADO 6 (B). Fra il municipio di Belgrado e la Banca ipotecaria di Stato è stato firmato un contratto concernente un prestito ipotecario di 15 milioni di dinari.

La situazione politica a Vienna

Le intenzioni di Gautsch

VIENNA 6 (N). Secondo l'intenzione del Governo, nella sessione estiva dovrebbe essere sbrigato il disegno di legge sulla Banca a.-u. e la riforma militare dovrebbe essere passata alle commissioni. Il Parlamento dovrebbe rimanere riunito fino all'8 agosto.

Il partito socialista ha deliberato stasera di presentare la proposta di mettere in istato d'accusa il Ministero Bienerth. Data tale circostanza, il presidente dei ministri, barone Gautsch, potrà difficilmente mandare ad effetto la sua intenzione di non fare dichiarazioni di Governo.

I 76 milioni del §14.

VIENNA 6 (B). La commissione parlamentare di controllo al debito dello Stato ha deciso nell'odierna seduta, con tutti i voti meno quello del deputato Eldersch, di contrassegnare l'accordo presentato dal ministro delle finanze concernente l'anticipazione in conto corrente di 76 milioni di cor. e di presentare al Parlamento in una speciale relazione la motivazione di questa decisione.

Le elezioni in Galizia.

Nel collegio N. 55 furono rieletti Romanczuk (partito ucraino) e Lahodynski (ucraino radicale).

CAMERA UNGHERESE

Per l'estensione dei diritti di sovranità sulla Bosnia-Erzegovina

BUDAPEST 6 (B). Camera. Il presidente dei ministri presenta il progetto di legge concernente l'estensione dei diritti di sovranità del re alla Bosnia ed Erzegovina. Il progetto di legge, identico a quello presentato dal Governo precedente, verrà assegnato ad una commissione.

E' approvata in terza lettura la legge di finanza per il 1911.

Continua poi la discussione del progetto concernente l'unificazione degli istituti di credito fondiario. Parlano parecchi oratori, poi la discussione è chiusa.

Il ministro delle finanze, Lukacs, nota con compiacenza che tutti gli oratori, senza distinzione di partito, hanno approvato il progetto. L'attività delle imprese private non verrebbe compromessa da questa Banca. Prega infine di approvare il progetto (approvazioni).

Il ministro d'agricoltura, Szterenyi, dichiara che il Governo nella sua politica fondiaria si lascia guidare da intendimenti sociali, nazionali ed economici. In vista del fatto che il progetto significa un notevole progresso nello sviluppo del paese, raccomanda di approvarlo.

Il progetto è approvato in generale e quindi anche, con alcune modificazioni accettate dal Governo, nei dettagli.

Il progetto concernente i prestiti delle città di Fiume, Presburgo e Zagabria è approvato senza discussione.

Il presidente propone quindi di fissare la prossima seduta per mercoledì 12 corrente, con l'ordine del giorno: «Trattazione dei progetti militari». La proposta del presidente è approvata e la seduta è tolta.

Le sgarberie dei cristiano-sociali viennesi verso l'Italia

VIENNA 6 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che come gli si riferisce da Torino, il rifiuto del comune di Vienna di partecipare mediante delegati al congresso pompieristico internazionale di Torino ha destato sfavorevolissima impressione a Torino stessa e in tutta l'Italia. Colà si rileva che nessuna amministrazione comunale in tutto il mondo s'è rifiutata di accettare l'invito a quel congresso. Ora si domanda perchè mai la Delegazione comunale di Vienna abbia voluto col suo rifiuto offendere una città italiana che poche settimane or sono usò la più cordiale ospitalità a molti ragguardevoli cittadini di Vienna?

Parecchi giornali italiani addossano la responsabilità di questa scortesia all'Austria stessa. Essi osservano che questi episodi provocano malumori che rendono poi molto difficile lo sceverare le responsabilità.

Il giornale osserva che la deliberazione della Delegazione municipale di Vienna non corrisponde ai sentimenti della grande maggioranza degli austriaci e nemmeno alle idee dei circoli dirigenti.

I funerali della regina Maria Pia. TORINO 6 (N). Secondo le prime disposizioni date, i funerali della regina Maria Pia si faranno sabato alle 15.30, con il medesimo cerimoniale seguito per la principessa Clotilde. Alla Gran Madre di Dio il corteo sosterrà per la benedizione solenne della salma, che sarà impartita dal cardinale Richelmy. Poi il corteo, percorrendo il corso Casale, proseguirà per Superga. Il re è atteso per domattina, e ripartirà sabato sera per Roma. L'onor. Giolitti ripartirà per Roma domani sera per l'urgenza dei lavori parlamentari.

ROMA 6 (N). Stasera alle 18.57, con treno speciale, il re è partito per Racconigi, recandosi ad assistere ai funerali della regina Maria Pia. Con lo stesso treno sono partiti il duca di Genova, il vicepresidente del Senato, senatore Blaserna, il senatore Di Prompero, gli onor. Visocchi e Da Como. Con il treno ordinario bis è partito il duca d'Aosta.

Una Corte che si dissolve. ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Napoli: In seguito alla morte della regina Maria Pia corre voce che la Corte di Napoli sarà sciolta e che il duca di Oporto trasporterà altrove la sua residenza, tanto più che l'infante non era trattenuto a Napoli che dal desiderio di non separarsi dalla madre. Sembra certo che con il duca di Oporto resterà il De Sepulveda, mentre tornerebbe a Lisbona la marchesa De Bellas, dama di onore della regina Maria Pia. Il generale portoghese Pinto, componente la Casa della regina, rimarrebbe presso il duca di Oporto. Dal palazzo reale pende la bandiera abbrunata.

Morte improvvisa di un generale. — ROMA 6 (N). Stasera è morto improvvisamente il generale Crema, comandante del corpo d'armata di Palermo. Era venuto a Roma per prender parte alle sedute della commissione di avanzamento, e si era recato a far visita ad una signora. Improvvisamente turbato, ha chiesto ansiosamente di un medico, provando un acuto repentino malessere. Accorse una guardia municipale, che trasportò il generale all'Ospedale di San Giacomo, ma quando i medici lo visitarono, il generale era già morto. I medici ritengono che si tratti di una sincope. Il generale era nato nel 1848 a Torino.

La mostra di vini della Regione Giulia a Vienna

VIENNA 6 (N). La mostra con assaggio di vini istriani e friulani ha avuto successo completo e ciò conforta tanto più gli organizzatori in quanto per la brevità del tempo che si era lasciato loro a disposizione e per i mezzi limitati dei quali poterono valersi, non si lusingavano di ottenere da un'impresa così affrettata un risultato tanto soddisfacente e così incoraggiante per l'avvenire. I produttori istriani avevano esposto 420 bottiglie con 36 qualità di vini ed altrettante bottiglie e tipi di vini all'incirca avevano esposto i produttori friulani.

Nel corso della giornata la mostra fu visitata dall'ispettore generale della viticoltura austriaca Schuck, dal caposezione Portele, relatore enologico al ministero d'agricoltura, dal direttore del Museo commerciale di Vienna caposezione Karminski. Tutti i periti giurati in vini si recarono pure ad assaggiare i prodotti esposti e durante tutta la giornata vi fu grande affluenza di albergatori, trattori ed osti, che lodarono la squisitezza delle varie qualità di vini, deplorando che finora a Vienna non si siano apprezzati come meriterebbero i prodotti della viticoltura istriana e friulana. Furono già avviati affari per considerevoli partite di vino ed il Consorzio tra i trattori mise in vista un viaggio dei suoi soci nelle regioni viticole dell'Istria e del Goriziano.

La mostra si chiuse alle 6 di sera. Vi è l'intenzione di erigere in seguito a Vienna un deposito stabile di vini friulani ed istriani.

Riduzione di sconto

STOCCOLMA 6 (B). La Banca del regno ridusse lo sconto dal 4½, rispettivamente dal 5%, al 4, rispettivamente al 4½%.

Quattro persone uccise e parecchie ferite dall'esplosione di una caldaia.

WLADIVOSTOK 6 (B). Nella locale fabbrica di mattoni esplose la caldaia, uccidendo quattro persone e ferendone parecchie.

La nona tappa del Circuito europeo.

CALAIS 6 (N). In meno di tre quarti d'ora gli aviatori sono giunti tutti alla meta.

Ecco la classifica ufficiale della nona tappa: 1. Vedrines, che ha compiuto il percorso in 30 minuti e 14 secondi; 2. Gibert in 33'28"; 3. Kimmerling in 34'26"; 4. Beaumont in 36'1" e due quinti; 5. Garros in 36'13"; 6. Vidart in 37'33; 7. Tabuteau in 41'21"; 8. Renaux in 47'56"; 9. Barra in ore 2.0'47".

Beaumont rimane sempre primo nella classifica generale del circuito.

Studenti catturati da briganti.

TIFLIS 6 (Ag. pietrob.) Una banda di briganti ha rapito in un villaggio del distretto di Gori sette studenti liceali che tornavano da una passeggiata, ed ora pretende una forte somma di riscatto. I briganti non sono stati ancora trovati.

Una cannoniera russa a Spalato.

SPALATO 6 (B). La cannoniera russa «Chivinez», comandata dal capitano di fregata Wolkoff, è arrivata qui a mezzodì e si fermerà fino a notte.

ASTERISCHI!

Ieri gli insegnanti e gli scolari della scuola di via della Ferriera vollero festeggiare il loro direttore, sig. Pietro Fiorin, il quale abbandonava l'insegnamento dopo avervi dedicato per 38 anni tutte le sue energie. Erano presenti l'assessore dott. Pietro Rozzo e l'ispettore distrettuale dott. Michele Stenta. Nell'ampia sala della direzione - trasformata per volontà e per opera delle scolare e delle maestre in un vero giardino - dopo la sfilata delle rappresentanze della scolaresca si raccolsero gli insegnanti a nome dei quali il maestro Att. Morsani, dopo aver brevemente ricordato l'opera nobilissima del festeggiato, gli presentò un oggetto d'oro ed un'artistica pergamena.

A nome del Magistrato Civico parlò l'assessore dott. Rozzo, esprimendo la piena soddisfazione dell'autorità da lui rappresentata per l'opera del dir. Fiorin, e l'ispettore dott. Michele Stenta, per l'autorità scol. prov., ne rilevò i meriti non comuni.

In ultimo, a nome degli insegnanti della scuola di via Paolo Veronese della quale il sig. Fiorin fu per più anni direttore, parlò il maestro G. Hayek.

Il festeggiato, visibilmente commosso per le molteplici manifestazioni d'affetto e di stima, ringraziò vivamente tutti, e offerse infine ai colleghi una bicchierata d'addio, durante la quale non fu dimenticata la Lega Nazionale.

★

Il concittadino sig. Umberto Mestron conseguì ieri, all'Università di Praga, la laurea in medicina.

CRONACA LOCALE

LA GRANDE FESTA ESTIVA per il Ricreatorio della Lega Nazionale

Chi vorrà mancare questa sera alla festa che apre la serie dei divertimenti organizzati a favore del Ricreatorio di S. Giacomo nel giardino e nelle sale messe dalla Società Ginnastica a disposizione di tutti i cittadini? Il programma della festività è variabile, è svariatissimo: ma vi è poi un programma più intimo, ed è quello che s'è fatto ogni cittadino, cioè il dovere di contribuire nel miglior modo possibile ai bisogni della Lega Nazionale. Questa volta l'invito alla contribuzione è fatto per un istituto della Lega Nazionale, che sorse affidato allo speciale amore dei triestini: il Ricreatorio di S. Giacomo, che ha portato nel popoloso rione lavoratore la geniale efficacia dei suoi insegnamenti, la diffusione di un idealismo sano e civile tra i giovanetti strappati alle male abitudini della vita randagia della strada. Un solo semestre di attività ha già portato nobilissimi risultati, e la cronaca cotidiana ha dato ragguaglio di quella gioconda, fattiva, educatrice vita che si è svolta assiduamente nel Ricreatorio. Retto e costituito con i più moderni criteri, esso ha tratto nell'ambito della sua opera benefica quasi novecento ragazzi. E con orgoglio potè la Lega Nazionale constatare la riuscita perfetta del suo istituto.

Trieste ha una coscienza troppo generosa per consentire che per essa la Lega, senza un contributo straordinario dei cittadini faccia delle spese straordinarie. Allo scopo appunto di raccogliere il denaro necessario per queste spese straordinarie s'è costituito il Comitato organizzatore delle feste che incominceranno questa sera. Chi vorrà mancare di portare il suo concorso all'opera del Comitato, cioè il suo obolo al Ricreatorio della Lega?

Il programma della festa offre divertimenti d'ogni sorta: festa nel giardino illuminato ed addobbato fantasticamente, festa nella sala riservata al ballo; concerto mandolinistico dei Ricreatori comunali, banda della Società Ginnastica, banda del Ricreatorio di via delle Settefontane, orchestra da ballo, coro del Ricreatorio di Città vecchia, un museo satirico dello sport, un serraglio abbondantissimo, un gabinetto di chiromanzia, un panorama mondiale, fuochi d'artificio ed una pesca miracolosa con migliaia di doni. Una gran fiera insomma, per l'artistico e fantastico carattere della quale è garanzia l'attivissima collaborazione di tutti i nostri migliori artisti.

Il giardino della Ginnastica si aprirà questa sera alle 8 pom.: e per tre sere, noi ne siamo certi, esso vedrà sfilare a migliaia e migliaia i cittadini, accorrenti a quella che deve segnare il culmine trionfale tra le feste estive della città.

★ Il Comitato organizzatore delle festività raccomanda a quei cittadini che ancora non avessero inviato qualche dono per la pesca miracolosa di provvedere che i loro regali siano consegnati alla sede del Comitato (via S. Nicolò N. 32 I piano) oggi prima delle 12 mer., e dopo quest'ora nella palestra della Società Ginnastica Triestina (via del Farneto 47).

★ Il Comitato, per comodità del pubblico e per evitare un soverchio agglomeramento di gente agli ingressi della Palestra, ha provveduto affinchè i biglietti si possano acquistare in alcuni locali pubblici, e precisamente: nel negozio di Antonio Grion, in piazza della Borsa 4 e nei seguenti esercizi di caffè: Caffè degli Specchi, Caffè Municipio, Caffè Chiozza, Caffè Stella Polare, Caffè Edison, Caffè Secession, Caffè Milano, Caffè Tommaso, Caffè Nuova York, Caffè Stazione Caffè Miramar.

★ Nella giornata di ieri pervennero al Comitato doni per la pesca miracolosa dai signori: Enrico De Franceschi, Cavalcante e Bisiach, Succ. di Corrado Tavella, Gustavo Weiger, Stokel e Debarba, Ditta Giov. Pellis, M. Gàl, Pina Almeda, Ettore Zernitz, Mario Benedettich, Giuseppe Stolfa, Vittorio Morpurgo, F. Dorandi, Ermanno Pecenco, Famiglia Urizio, Adolfo Schlesinger, Santo d'Angeli, Giovanni Bradach, Giovanni Angeli, Tyrichter e Cucagna, Leo Newrly, Edoardo Cleva, Guido Prato, Camis e Stock, Anita Saulig, Giov. Sardotsch e C.o, Famiglie Berle-Boruso, Giorgio Jess fu Gior., Luigi Bonetti, Erminio Comel, Ada Semeniz, Mario Riccoboni, Urbano Pontini, Famiglia Viani, Candotti, Pratolongo e C.o, Rodolfo Buffa, S. Oebler e C.o Succ., Giuseppe de Biasio, Antonio Rustia, Succ. di C. Tavolato, Giuseppe Chieu, A. Bozzer, Alessandro Tamaro, Giuseppe Ursich, Succ. F. Huber, Antonio Trevi, Gastone Bonifacio, Giuseppe Romanin, Felice Ramann, Pierina Romano, Amalia ved. Schert, Ignazio Steiner, Carolina Fiegele, F. H. Schipmff, M. Weiss, Carlo Burgstaller, Carlo Strukel, Giovanni Tonon, Santo Botteri, Vittorio Bertoli, Ermanno Doria, Emilio Schifflin, Guglielmo Trocca, Elisa Brusini, Amadeo Ognibene, Luigi Alberti, Oreste Tevini, Ugo Gabrielli, Antonio Agnani, Jolanda Jesurum, Vittorina Piazza, Raffaele Godina, Ettore Lussich, Carlo Cozut, Vittorio Gentilli, Ada e Vittorina Fischer, Dreossi e Lorcet, Gemma e Paolo Luzzatto, Leo Fischer, Eligio Finazzer, Ferruccio Boccasini, Società dei Bagni popolari, Talia Croci, Anna Cimberle-Cesca, Valentino Cusma, Maria Longo, Max Löb, ing. Pietro Suvich, Antonio Tamburlini, N. Lovrinovich, famiglia Ferluga e Maria Zanetti.

★ Pure nella giornata di ieri pervennero al Comitato le seguenti elargizioni: Adolfo Mordo cor. 100, Luciano Furlan cor. 10, Drogheria C. Brusini cor. 20, Giovanni Terpin e C.o cor. 4.

L'EFFIGIE DI DANTE AL CIVICO LICEO FEMMINILE.

Nel piccolo atrio del Liceo, scelte dalla sorte cinque per ognuna delle ventisette classi dell'istituto, si radunarono le allieve: amori di bimbe leggiadrissime dei primi corsi, signorine eleganti dei corsi superiori, un gruppo fiorito di sorrisi e di grazie. Si festeggiava ieri il compimento del XXX anno d'insegnamento del Liceo e le allieve, come fu detto ieri, avevano voluto rendere la festa più solenne, più bella di significato morale, fregiando una parete dell'atrio con l'effigie del sommo Poeta. Il suo nome venerato aleggia come protettore su tutta la vita nostra, vive in ogni animo insieme alla dolcezza della lingua nostra e si fa sempre più sacro quanto più si aprono i giovanetti spiriti allo studio e all'amor di patria. Lo vollero, anni sono, nume tutelare gli allievi del Ginnasio comunale; lo vollero ora, a vegliare la loro scuola, le allieve del Liceo femminile. C'è in questo culto di Dante, in queste quasi religiose invocazioni di tutela spirituale, una bellezza di perfetto sentimento italiano, c'è un'espressione di profonda, intima devozione. Quale tributo di venerazione più affettuoso, più soffuso di dolcezza cordiale che quella gioia cui le allieve scelte dalla sorte a rappresentare tutte le classi, celebrarono ieri la loro festa a Dante?

Fu una festa quasi familiare. Il Podestà, che doveva intervenirvi, fu trattenuto all'ultimo momento da un'indisposizione; il Comune fu dunque rappresentato dall'on. Rusca, al quale poi s'aggiunse l'assessore dott. Rozzo. Il direttore del Liceo, dott. Luigi Candotti, si rivolse alle sue allieve con gentili parole. Rilevò il significato morale della festa che chiude il trentesimo anniversario del Liceo, e vide nell'atto celebrativo voluto dalle discepole un'arra sicura per un loro avvenire ispirato al sentimento più alto ed una prova che gli sforzi dell'insegnamento, miranti a creare bellezza e bontà, sono riusciti adeguati al desiderio degli insegnanti ed alla loro indefessa opera.

Quindi un'allieva tolse la tela che copriva il bassorilievo, e quando questo fu scoperto, le allieve proruppero in un lungo insistente applauso e gettarono a pie' della lapide tutti i fiori che tenevano nelle mani.

Il volto di Dante è in un medaglione circondato da una corona d'alloro; sotto di esso sta l'iscrizione: «O MAGNO SPIRITO VEGLIA SV NOI ALVNNE». La lapide, semplice ma ben proporzionata e severa, è opera, come abbiamo detto ieri, dello scultore Pignolo, e fu molto apprezzata.

Per le condiscepole, con amore e con chiara parola, la signorina Masutti, allieva del VI corso liceale, espresse il profondo sentimento di venerazione che tutte hanno nell'anima per il Poeta, che simbolicamente raffigura la civiltà patria e in ciascuna di loro ispira la fierezza della propria italianità. Spose, madri o maestre, le allieve del Liceo - conchiuse la signorina Masutti - continueranno a onorare il sommo tra i nostri Grandi, insegnando ai figli ed agli allievi il dovere della venerazione.

Chiusa tra nuovi applausi la geniale festa, sfilarono dinanzi al bassorilievo augurale che, voluto dalle allieve, sarà segno d'onore per la scuola, tutte le scolare del Liceo: oltre mille fanciulle e giovinette. Un interminabile nastro di sorridente bellezza. E l'innumerevole sguardo, l'innumerevole sorriso che quella piccola folla rivolse all'effigie del Poeta furono forse i più rari, i più delicati atti d'amore che sieno mai stati dedicati a Lui.

Nella quarta pagina: **Il processo della Banca popolare di Gorizia.** - Nella quinta pagina: **Per l'attentato alla vita del direttore delle Poste della Dalmazia.** - L'appendice: **«Il segreto di Valentina.**

Una bandiera slava

nella chiesa di S. Giacomo

Ieri, per la chiusura dell'anno scolastico, si teneva nella chiesa di San Giacomo in monte la solita messa, alla quale dovevano intervenire i 1800 allievi della scuola comunale italiana di via Paolo Veronese. Ebbene: per la circostanza, che cosa si vide nella chiesa? Si vide inalberata la tricolore slava della Confraternita dei santi Cirillo e Metodio!

Trasecolarono i maestri; trasecolarono gli scolari più grandicelli, nei quali c'è già la coscienza della nazionalità nostra: tuttavia si credette ad un tiro, fatto all'insaputa delle autorità ecclesiastiche, da qualche agitatore panslavista a cui dolesse l'anima per la sfilata dei mille e mille frequentatori della scuola italiana. E il direttore della scuola, per evitare commenti e dimostrazioni eventuali, ed anche per metter fine ad una esibizione che egli giudicava perfettamente incompatibile con lo spirito di una cerimonia scolastica, si recò dal parroco per dargli notizia della presenza di quell'esotico vessillo e per pregarlo di intervenire perchè fosse tolto immediatamente. Ma il parroco non si meravigliò affatto della notizia; egli sapeva benissimo che il vessillo slavo era stato collocato in chiesa, e quanto a farlo togliere, diceva che non ci poteva nulla, poichè ciò dipendeva dalla Curia!

Con la consapevolezza della Curia adunque, si sarebbe preparata alla scolaresca italiana di una scuola del Comune l'improvvisata di trovare la bandiera slava in un edificio nel quale doveva tenersi una cerimonia che, a parte il suo carattere religioso, era cerimonia scolastica!

E' ammissibile una affermazione nazionale di questo genere? una dichiarazione di nazionalità e di partito avverso fatta in tal modo di fronte alla popolazione della città, e in un giorno di cerimonia scolastica?

Noi crediamo che non possa essere ammissibile per nessuno. Vi sono autorità scolastiche che hanno il dovere di fare una rigorosissima inchiesta sull'incidente; e vi sono autorità ecclesiastiche, a Roma, che non possono non vedere la gravità di questa specie di dimostrazioni fatte in una chiesa contro la nazionalità dominante di un paese.

Ieri, la vista del petulante vessillo slavo ebbe effetti immediati. Quanti cittadini lo videro e seppero in quale occasione fosse stato esposto, non nascosero la loro indignazione: e i maestri della scuola Paolo Veronese furono i primi che, in segno di protesta, elargirono un importo per la Lega Nazionale.

GIUNTA MUNICIPALE

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Misure profilattiche.

Si prende a notizia che le Commissioni magistratuali incaricate dell'ispezione delle abitazioni per misure profilattiche contro le epidemie nella settimana dal 12 al 18 giugno a. c., visitarono 27 case.

Una fontanella in Montuzza.

Fu approvata la spesa di corone 1200 a carico del bilancio dell'acquedotto comunale, per collocare una pubblica fontanella sul piazzale esistente sul colle di Montuzza.

Due fondazioni pie.

Presa notizia che la signora baronessa Caterina de Ralli intende istituire due fondazioni per l'acquisto di oggetti a beneficio degli ammalati (oggetti del tutto speciali che possono essere utili ai pazienti per scopi diagnostici e terapeutici ed al cui provvedimento non sarebbe tenuta l'amministrazione ospitaliera) e precisamente la prima da intitolarsi «Fondazione Paolo bar. de Ralli e Caterina bar. de Ralli» a favore di ammalati degenti nel civico Nosocomio di Trieste con un capitale di corone 35.000 e la seconda da intitolarsi «Fondazione Caterina bar. de Ralli» a favore degli ammalati degenti nel padiglione «Paolo bar. de Ralli» con un capitale di corone 25.000, si adottò di accettare con grato animo le due fondazioni e di esprimere vivi ringraziamenti alla signora bar. Caterina de Ralli.

Per gli edifici scolastici.

Per il restauro degli edifici scolastici durante le ferie estive furono messi a disposizione dell'Esecutivo i seguenti importi: corone 5650 per le scuole medie; corone 16500 per le scuole popolari di città e di campagna, e corone 2.400 per i Giardini d'infanzia; corone 2720 per l'acquisto di mezzi didattici per le scuole popolari e complementari.

L'ampliamento d'una scuola.

Su proposta della Commissione all'istruzione fu incaricato l'Ufficio tecnico di elaborare il progetto per la costruzione della nuova ala dell'edificio scolastico in via Ruggero Manna.

L'acquedotto per Cattinara.

Per la costruzione della conduttura secondaria per l'acqua fino al campo di sotterramento dei bruti a Cattinara, fu messo a disposizione dell'Esecutivo l'importo di corone 25.000.

Per l'Ospedale maggiore.

A disposizione dell'Esecutivo fu messo l'importo di corone 18.650 per lavori di imbianchitura e coloritura ad olio all'Ospedale maggiore.

Piccole spese.

Si approvarono le seguenti spese: di corone 400 per sopraelevare di metri 1.20 un tratto del muro del recinto del cimitero di S. Anna per una lunghezza di 30 metri; di corone 50 per la riparazione dei parafulmini della caserma ex Monte di pietà, e di corone 101 a carico dell'Officina comunale del gas, e quella annua ricorrente di corone 120 a carico del Comune, per l'aumento di un fanale sulla strada Cacciatore-Cattinara; di corone 650 per l'acquisto di un apparato assorbitore della polvere «Santo» per il Monte di pietà.

COMMISSIONE AI TRAFFICI

Ieri mattina alle 10 la Commissione ai traffici si radunò a seduta sotto la presidenza del Luogotenente.

Dichiarata aperta la seduta, il presidente si congratula con i componenti la Commissione, riconfermati in carica dal Ministero del commercio e, ringraziandoli dell'opera fin qui prestata, si augura che anche in avvenire la stessa abbia a riuscire come per il passato proficua agli interessi del commercio triestino. Scusa l'assenza del Podestà, impedito da una leggera indisposizione, d'intervenire alla seduta. Comunica, riferendosi alle deliberazioni prese nella precedente tornata che il lavoro degli «hangars» 55 e 58 continua alacremente, che da parte della amministrazione dei magazzini generali si sta studiando la questione dello scarico meccanico dei carboni; osserva che l'entrata al bacino è stata allargata e che dagli scandagli fatti è risultato provato che la profondità alla testata di quel molo è tale da permettere l'entrata anche a piroscafi di grande immersione. Per quanto si riferisce al desiderio espresso dai rappresentanti della Camera di commercio che la riva V sia provveduta di parabordi, partecipa che per intanto si farà un esperimento con parabordi di canapa. Le trattative col Comune in merito alla sostituzione del ponte verde al ponte rosso, non sono ancora approdate ad un risultato.

Il ciclone del 15 giugno.

Il cav. Tripcovich svolge, quindi, a nome della Camera di commercio e d'industria, un'interpellanza sui danni arrecati dal ciclone del 15 giugno alle opere portuali e sui provvedimenti di migliore difesa da adottarsi in avvenire.

In questo riguardo fa varie raccomandazioni al Governo marittimo e all'autorità portuale. Alla discussione, vivissima e interessante, partecipano, fra gli altri, il sig. Negreponte della Camera di commercio, l'ing. Colombichio del Governo marittimo e il capitano di porto Nisiteo. Questi constatano che, in quanto sia possibile in tali momenti, le misure proposte dal cav. Tripcovich furono adottate anche durante la terribile notte di giugno. Il presidente della Camera di Commercio comm. Di Demetrio esprime, infine, a nome della Camera che rappresenta, vivissimi ringraziamenti a quanti, dal più umile al più altolocato, portarono in quella notte aiuto e conforto, lieto di potere constatare ancora una volta che tutti fecero in quell'incontro quanto poterono, distinguendosi anzi non pochi per atti di vero eroismo. Il presidente del Governo marittimo cav. Delles ringrazia per le cortesi parole, e accetta la proposta Di Demetrio che sia aperta un'inchiesta - del resto già iniziata - per discutere poi sulla base dei risultati della stessa fra competenti circa i migliori mezzi da adottarsi per una più efficace difesa, ove dovesse ripetersi un così violento temporale. Riguardo i danni arrecati alle opere portuali l'ing. Colombichio informa che non sono stati poi così rilevanti, come da principio appariva; assicura che i lavori di riparazione non ritarderanno la continuazione dei lavori portuali in corso di esecuzione.

Per un servizio automobilistico tra i due porti.

Il sig. Negreponte comunica all'assemblea lo stadio in cui si trovano le trattative con la società tassametri automobili triestina per la istituzione di un servizio regolare fra i due porti e confida che, ove non venga a mancare l'aiuto degli enti interessati e specialmente del ministero del commercio, tale servizio potrà fra breve funzionare, con vantaggio specialmente degli operai. Riguardo la progettata comunicazione fra i due porti e le trattative in corso, dà esaurienti informazioni anche il cons. aul. dott. Matheusche, direttore dei magazzini generali.

Con rincrescimento il sig. Negreponte è costretto di riparlare del

pontile d'approdo al piazzale dei legnami

sotto Servola, e lo fa specialmente perchè teme che un nuovo progetto o, meglio, la ripresa in esame del primitivo progetto d'allargamento di quel piazzale, possa fare rimandare ancora una volta l'esecuzione di quel pontile assolutamente necessario.

In questo riguardo il rappresentante del ministero, cons. aul. Krenn, e l'ing. Colombichio dànno rassicuranti informazioni, rendendo noto che, se si è tardato tanto a effettuare quel progetto, che, però, fra breve sarà, sperabilmente, opera compiuta, ciò è dipeso essenzialmente dal fatto che, trattandosi di un lavoro nuovo per la tecnica, si richiedevano molti studi e molte cautele. Per venire il più presto possibile ad una soluzione soddisfacente, aggiunge il rappresentante del ministero, è stato disposto che nei prossimi giorni venga a Trieste il consulente tecnico di quel dicastero per studiare da vicino la questione, l'importanza della quale è da tutti riconosciuta.

Il direttore generale del Lloyd, cav. Frankfurter, ripetendo in parte quanto ebbe a suggerire in precedenti tornate, fa proposte in merito a provvedimenti atti a migliorare

I mezzi d'imbarco a Trieste,

soffermandosi in ispecie sulla necessità di provvedere affinchè non sia sviato da Trieste il passaggio di macchinari pesanti e di caldaie.

Rinnova la raccomandazione che sia acquistata dai magazzini generali una nuova gru natante atta a sollevare grandi pesi. Il direttore dei magazzini generali assicura che, fra gli altri provvedimenti che si stanno studiando, si è pensato anche a questo e che la gru sarà acquistata non appena i mezzi necessari saranno messi a disposizione. Il dott. Frey si associa alle proposte Frankfurter e raccomanda che per l'uso delle gru l'amministrazione dei magazzini generali introduca una tariffa a peso anzichè a tempo e che si prescinda dal pretendere, da chi ne deve usare, certe garanzie davvero esorbitanti. Condivide tale parere il cav. Pulitzer, deputato di Borsa, e risponde agli stessi, giustificando la misura adottata in quest'ultimo riguardo, il direttore dei magazzini generali.

Il cav. Frankfurter svolge un'altra sua proposta relativa a

dati statistici sul movimento dei cotoni,

che certo riusciranno di grande utilità a tutti gli interessati in questo commercio.

Per lo spostamento del binario di raccordo sulla riva dei Pescatori.

Il presidente dà, infine, lettura di uno scritto della società proprietaria del nuovo albergo sulla riva dei Pescatori con il quale essa prega che, a togliere il pericolo che deriva alle persone dalla soverchia vicinanza del binario tramviaria a quell'edificio, sia provveduto allo spostamento del binario della ferrovia per rendere possibile poi quello del binario tramviario. Promettono di occuparsi sollecitamente della cosa il direttore di finanza, barone Kober, e il direttore delle ferrovie dello Stato, cav. aul. Galambos.

Il presidente dichiara quindi chiusa la seduta.

L',,ARTICOLO-RICORDO" e l'industria casalinga

Abbiamo pubblicato ieri la confortante informazione che il Curatorio dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie - da noi eccitato a seguire l'esempio dell'Istituto di Gorizia nell'intento di creare anche qui l'industria dell'«articolo-ricordo» - si occupa da vario tempo di questa lodevole iniziativa. Sull'argomento abbiamo ricevuto una lunga lettera dalla quale stralciamo quanto segue:

«La prudenza dell'Istituto triestino nella questione dell'oggetto-ricordo è giusta e assennata, e nessuno troverà a ridire sull'intendimento del Curatorio di non accontentarsi della riuscita di una semplice esposizione di modelli di oggetti-ricordo, ma di voler addirittura dar vita alla nuova industria ideata.

«Anzi è questo veramente l'intento che l'Istituto dovrebbe prefiggersi con l'apertura del concorso in discussione: dar vita all'industria casalinga dell'oggetto di piccola mole e di buon prezzo, accessibile a tutte le fortune, e che possa anche servire da ricordo di Trieste, o meglio ancora da ricordo della Venezia Giulia. Dunque non limitarsi al puro «articolo-ricordo» ma estendersi a tutto quel vasto ramo d'industria che i francesi chiamano della «bibeloterie» e all'altro non meno vasto detto della «bimbeloterie». E' vero che queste industrie dovrebbero dapprincipio lottare con la concorrenza di industrie consimili dell'interno; ma quale è l'industria che non debba tener conto della concorrenza d'altri paesi? Per la «bibeloterie» che dovrebbe dare l'«articolo-ricordo» il paese offre materiali che non si trovano agevolmente dai paesi che dovrebbero fare anche in questo campo la concorrenza a Trieste: i prodotti del mare, e quelli delle caverne: stalattiti e stalagmiti; le pietre colorate d'Istria; la terra rossa d'Istria; i vimini del Friuli. La Regione ha poi particolarità proprie che ai forestieri che la visitano torna grato perpetuare nella memoria con l'efficace ricordo della riproduzione dipinta o scolpita: l'Arena di Pola, Miramar, gli avanzi di Aquileia romana, le grotte del Carso, i monumenti locali di carattere internazionale, come a mo' d'esempio quello di Winkelmann; ecc. ecc.

Per la «bimbeloterie» la preparazione non manca perchè già attualmente provetti artigiani occuperebbero le loro ore libere in casa a preparare giocattoli di poco prezzo da smerciarsi sul mercato locale, specialmente alla fiera di San Nicolò: vasi da latte, mobili di legno, barchette, vaporini, focolai di latta dipinta, bambole, soldatini di piombo, batterie di latta da cucina. Nonostante la concorrenza dell'industria tedesca, questa scarsa produzione locale avrebbe discreta fortuna. Ma, poichè esiste, converrebbe aiutarla, dirigerla, svilupparla.

«Fu citato in proposito l'esempio del «concorso Lépine», di Parigi. Il concorso che porta il nome del suo iniziatore, era il seguente:

«Per incoraggiare il lavoro dei piccoli fabbricanti di giocattoli a buon mercato e di «articoli-ricordo» (operai e operaie casalinghi) dare un nuovo stimolo alle loro creazioni ed aumentarne la vendita, è istituito un concorso destinato a premiare oggetti originali, del valore, al dettaglio, da centesimi 5 a franchi 3 al massimo, e che presenteranno il carattere della maggiore ingegnosità».

«Il concorso (settembre 1901) ebbe il miglior risultato. Limitato a Parigi e dipartimento, diede 500 concorrenti. Anche qualche artista di grido volle parteciparvi: Gerome presentò una piccola scultura: una venditrice di giocattoli che tiene nella destra una minuscola guardia di p. s. parigina, col caratteristico bastone bianco che, alzato, ha la virtù di fermare come per incanto tutta la circolazione di una via; Detaille inviò un soldato a due faccie: francese da un lato, russo dall'altro; Regamey una bambola giapponese a cavallo d'un animale apocalittico; e cento altri articoli per la categoria «oggetti-ricordo» di Parigi. Per l'altra categoria, giocattoli, la messe fu abbondantissima: dirigibili, elettrovie, metropolitani, allarmi d'incendio, boeri che, atterrati, si rialzavano, ecc.

Il successo del primo concorso ebbe per conseguenza l'ampliamento dei concorsi successivi, a «tutti gli oggetti che entrano nella categoria giocattoli, bibelots e articoli-ricordo di Parigi». E' a questi concorsi che il commercio mondiale di quei prodotti dovette negli anni passati: la cassaforte di Teresa Humbert, i danzatori di «cake-walk», i «looping the loop», le automobili d'ogni genere, perfino con... la catastrofe. In pochi anni questa industria si estese a Parigi fino ad occupare 25.000 operai ed operaie, parte a domicilio, parte raccolti nelle fabbriche che non tardarono a svilupparsi, producendo annualmente per 50 milioni di franchi di giocattoli e «articoli-Parigi».

«Il concorso Lépine, iniziato con lo scopo di eccitare l'emulazione e di premiare la piccola industria casalinga, s'è negli anni successivi trasformato: ora esso ha cura di venire in aiuto a coloro che non dispongono di risorse sufficenti per lanciare le loro creazioni, di raggrupparli in modo da concentrare le forze dei singoli ad un intento collettivo, creando piccole società di produttori del medesimo genere, eliminando o diminuendo tutte le spese superflue che possono intralciare lo sviluppo della nuova piccola industria.

«L'Istituto triestino per il promovimento della piccola industria attuando i concorsi e aiutando le iniziative individuali potrà realmente compiere fra noi non solo funzione eccitatrice delle iniziative dei singoli, ma creatrice d'una nuova operosità nel vasto campo della industria dell'oggetto-ricordo e del giocattolo, che potrà riuscire di grande giovamento alla classe dei nostri artigiani».

Il Conservatorio musicale per i danneggiati dal nubifragio

La nobile, umanitaria iniziativa del Conservatorio musicale di Trieste, ha trovato, come non si poteva dubitare, la più larga eco di consentimento nella cittadinanza: il concerto organizzato da esso a vantaggio dei danneggiati dal nubifragio dello scorso mese, ha sortito ieri esito felicissimo. La sala della Società Filarmonico-Drammatica, gentilmente concessa per l'occasione, era d'un aspetto veramente splendido, per l'eleganza e il numero degli intervenuti.

Il programma della serata, che comprendeva musica di varie epoche e di varii autori, ebbe un'esecuzione eccellente da parte di parecchi fra i migliori alunni dell'Istituto. Gli applausi scroscianti, unanimi dopo ogni brano, toccarono il loro culmine dopo l'esecuzione veramente stupenda, che la signorina Giulia Melingò, rivelatasi pianista di eccezionale valore, diede al Concerto per pianoforte in Sol minore (op. 25) di Mendelssohn, accompagnata con fusione, slancio e calore da un'ottima orchestra composta di 50 fra alunne e alunni del Conservatorio. Successo calorosissimo riportarono pure la violinista signorina Vittorina Alberti, e la pianista signorina Maria Leban. Come cantanti si presentarono, festeggiate nel modo più caloroso, la sig.na Aristea Taboga, soprano dal timbro puro e sicuro e la sig.na Ines Traine soprano drammatico dalla voce bella, squillante, che efficacemente coadiuvata dalla sig.na Emilia Gillovich, mezzo soprano, cantò un duetto della «Gioconda»; soprano buonissimo si rivelò pure in una inspirata aria del maestro Gastone Zuccoli «Luna fedel» e in una romanza di Puccini, la sig.na Valeria Saxida. La romanza per tenore dell'«Amico Fritz» trovò un esecutore delicato nel signor Carlo Bearzi, mentre il piccolo Alessandro Costantinides affascinava con l'arte sua promettentissima di pianista.

Il concerto si aperse con la sinfonia del «Matrimonio segreto» di Cimarosa, pagina deliziosa, che fu eseguita in perfetto stile e con grande sicurezza dall'orchestra degli alunni, diretta dal m.o Giuseppe Viezzoli. In chiusa poi il cav. uff. Gialdino Gialdini, direttore del Consrevatorio musicale, diresse il Salmo terzo di Benedetto Marcello: brano meraviglioso, nel quale, un educatissimo coro di voci femminili s'intrecciò con soave austerità al canto fuso dell'orchestra e dell'armonio alle voci argentine delle sig.ne Emilia Gillovich e Wally Waschel. Accompagnavano all'armonio il prof. Gastone de Zuccoli, al pianoforte il signor Bruno Cremaschi.

La bella serata lasciò nell'animo degli intervenuti la più grata e la più simpatica impressione.

Per la settimana d'aviazione e per il ,,raid" Trieste-Venezia

La notizia che alla fine del corrente mese s'inizierà nelle verdi praterie di Zaule trasformate in aerodromo, una importante settimana aviatoria, alla quale hanno promesso d'intervenire numerosi campioni di grido, è stata accolta con soddisfazione vivissima non nei circoli sportivi soltanto, ma nella cittadinanza intera. E', si può dire, l'argomento del giorno. L'annuncio che si vedranno anche fra noi gli aeroplani solcare vittoriosi l'aria, è troppo bello, troppo suggestivo per non appassionare anche coloro che finora dell'aviazione s'erano interessati solo superficialmente.

La lista delle inscrizioni degli aviatori che parteciperanno alle gare triestine non è ancora chiusa; finora però è già assicurato l'intervento di quattro uomini volanti; a quanto abbiamo anzi sentito susurrare iersera, niente di più facile che fra qualche giorno si apprenda l'inscrizione di uno fra i famosi, fra i più formidabili conquistatori del cielo, il francese... Ma per ora acqua in bocca.

Mentre il comitato per la settimana aviatoria, che siede all'«Excelsior Palace Hôtel», prosegue alacremente nel lavoro d'organizzazione, per il quale ha trovato facilitazioni e simpatia da parte delle autorità, al campo di Zaule s'è iniziato il lavoro d'adattamento. Già si sa dove sorgeranno gli «hangars», dove le tribu-

ne, dove il «buffet». Fra giorni arriveranno ben 3000 sedie destinate alle tribune. Si stanno già anche concretando i servizi per il trasporto del pubblico a Zaule.

Ed ora in fine una bella notizia: una settimana circa dopo le gare triestine, seguirà dal campo di Zaule la partenza degli aviatori che concorreranno al «raid» Trieste-Venezia. Trieste sarà certo quel giorno meta di un vero stuolo d'aviatori allettati dal desiderio di compiere a volo la traversata dell'Adriatico. Quale spettacolo meraviglioso presenterà la partenza dello stormo d'aquile umane sul mare!...

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del loro professore Steno Tedeschi, da Aldo Maramaldi, Antonio Tozzi, Mario Mauro, Oscar Camerini, Edoardo Bognolo, Mario Pernici, Renato Cerne cor. 7; dal collegio dei professori del Ginnasio superiore comunale cor. 137.

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Vivante, dalla famiglia Gherli cor. 20.

Da un anonimo per un triste anniversario, cor. 10.

Da alcuni studenti che assolsero gli studi all'Accademia di commercio cor. 300.

Dalla maggioranza degli insegnanti della civica Scuola popolare di via dell'Istria, per luglio, agosto e settembre, cor. 33.50 (pro Ricreatorio).

Raccolte da Pina Gregoris, tra i presenti alla festa del Liceo per lo scoprimento della lapide a Dante, cor. 40.74.

Dal corpo insegnante della civica Scuola di via P. Veronese, risoluto a non più tollerare alla messa scolastica, come è avvenuto ieri a S. Giacomo, provocazioni slave in chiesa, cor. 12 (pro Ricreatorio).

Dai docenti della Scuola di via Ferriera in omaggio al loro direttore sig. Pietro Fiorin, che passa nello stato di riposo, cor. 22.51.

Civanzo di una gita delle scolare della III B della Scuola al Lazzaretto vecchio, cor. 6. - Da quattro che non credono a 2×12, cor. 1.60. - Da Umberto Galetto, scolaro della II A di via Parini, cor. 1. - Dai signori dott. Dapas, G. Pohusta, Dante Cernitz, Capitano Doria, A. Roman, guardando al «Mare nostro» e inneggiando a Leme alla Lega, cor. 5. - Da Piero cor. 2. - Da Zecchini cor. 0.50. - Dalla ganga trentina del caffè «Secession», in occasione dello sposalizio del caro amico Corradini, cor. 11.09. - Da quattro sturdenti della VII ginnasiale di Capodistria, cor. 4. - Dal Circolo ristretto dei Cavalieri della Morte occasione nomina a presidente «Gigi», cor. 2.95; dal cav. Romeo W., per mancie trattenute, cor. 1.20; dal cav. Vittorio C., per mancie trattenute, cor. 1.20; dal cav. Vincenzo M., per mancie trattenute cor. 1.20; dal cav. Vittorio C., per una partita vinta a boccine al prop. «Caffè Giardini», cor. 1; da Giacomo Ude, contento di questa vincita, cor. 2; da Gaetta cor. 1; dal cav. Vittorio D., per una partita vinta, cor. 1.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 10 dal gruppo di Praga «Minaccia gl'itali penati».

— Le elargizioni pro Lega del 28 giugno e 5 luglio erano il 7.o e l'8.o contributo da «Un gruppo di Vetturiani» di via Giosue Carducci e non da un gruppo di Vetturini.

L'ospitalizzazione dei tubercolosi. In appendice all'articolo del nostro collaboratore medico pubblicato con questo titolo nel «Piccolo» di ieri la presidenza del Collegio medico del civico Nosocomio ci interessa a rilevare che nel nostro Ospedale esiste un riparto speciale per ammalati di petto dove sono raccolti circa 80 tubercolosi, riparto che presta un lodevole servizio, dimodochè tra i degenti nelle altre sale dell'Ospedale non ve n'è alcuno affetto di tubercolosi.

Il solito errore. Rilevammo l'altro giorno il deplorevole caso delle circolari tedesche inviate dal Comitato ordinatore del VII congresso internazionale contro la tubercolosi, in Roma, ai medici di Trieste. Circolari tedesche furono inviate anche ai medici di Trento e d'altre città delle nostre provincie. Era evidente che doveva trattarsi di errore involontario, ma tuttavia protestammo e come noi protestarono anche i medici, i quali respinsero l'invito redatto in lingua ad essi straniera.

Ora rileviamo che il Comitato ordinatore del congresso, rendendosi subito conto del grave errore commesso ha rinnovata la spedizione degli inviti a tutti i medici, ma questa volta nella lingua del paese, cioè in italiano, e accompagnandoli con la seguente lettera:

«Egregio Signore. Sono mortificatissimo del fatto che circolari in tedesco siano state inviate costì. L'errore è potuto avvenire perchè noi ci siamo rivolti per gli indirizzi in blocco a una Casa di Milano che non ha seguito criteri di dignità Nazionale nella suddivisione. Mai abbiamo rivolto ad alcuno le nostre scuse con maggiore soddisfazione di questa volta, perchè ci è dato di avere provocato così una affermazione di fraterna italianità.

«Con deferente cordialità

Il segretario generale:
prof. Vittorio Ascoli».

Ricreatorio della «Lega Nazionale». Ieri mattina alle 10, presenti numerosi invitati e quasi tutti gl'inscritti al Ricreatorio, seguì l'apertura della mostra di lavori manuali del Ricreatorio della Lega, a S. Giacomo. Dopo aver pronunziato un bellissimo e forbito discorso d'inaugurazione, durante il quale ricordò il sommo Dante, padre della nostra lingua, le rare benemerenze del presidente della Lega, Riccardo Pitteri e la bontà infinita di Edmondo De Amicis, l'amico dei fanciulli, l'infaticabile direttore del Ricreatorio, maestro Kossovitz, esortò i piccoli espositori a perseverare nella via intrapresa e dichiarò aperta la mostra.

I lavori (la maggior parte dei quali eseguiti in cartonaggio) dei piccoli frequentatori sono allineati in buon ordine e col massimo buon gusto su due ampî tavoli nella sala maggiore del Ricreatorio. C'è un po' di tutto e il tutto fatto con la massima esattezza, merito grandissimo, se si consideri che l'esecuzione di tali oggetti esige una grandissima pazienza. Uno dei tavoli, il più grande, ha l'apparenza di una bizzarra, fantastica città di sogno: vi sono ridenti villini, palazzi enormi, teatri, castelli, case coloniche, pagode, caserme, montagne, gallerie, e solenne, superba fra tutti gli edifici, una esatta e accurata riproduzione della galleria Vittorio Emanuele II di Milano. Il lavoro è stato eseguito dallo scolaro Pietro Sattler, il quale è presente e se ne sta in un angolo spiando continuamente l'effetto che produce il suo «capolavoro» sui visitatori, i quali si soffermano a lungo per esaminarlo attentamente. «Bravo - gli disse uno dei visitatori - molto bravo!». - Al che il costruttore risponde modestamente: «Piutosto che star su la strada...» - e, voltatosi, si terge una lagrima, lagrima di gioia sprigionatasi dal sacrificio in forza della grande soddisfazione che prova per le prime lodi: egli si sente già qualchecosa: non è più il monello da strada e promette che farà ancora molto, molto di più. Ma fra gli espositori ce n'è un altro, un omino non più alto di una spanna, il quale pure spia i visitatori. Si chiama Renato Sader: egli è il costruttore di un teatrino smontabile, da lui ideato e costruito con le sue manine, senza il concorso di aiuto alcuno. Anche lui ha la sua parte di lodi.

Sull'altro tavolo, poi, c'è una quantità d'oggetti dalle forme più svariate, lavori eseguiti con perizia e che sostituiscono con molto utile i giochi del «pàndolo», del «sassetto» e delle «s'cinche». Molto ammirato è pure un acquarello riproducente l'edificio e l'ampio cortile del Ricreatorio, lavoro bellissimo eseguito dallo scolaro Albino Simitz. Tutti i visitatori indistintamente hanno parole di lode per il direttore del Ricreatorio e per i doconti signori on. I. Fiamin e F. Benolli.

La mostra si chiuderà sabato a mezzogiorno.

Un romanzo di Ada Sestan. Quattro indiavolate lettere di scolare a una loro condiscepola convalescente aprono il nuovo romanzo di Ada Sestan, «Orietta», pubblicato dall'editore Quidde a Trieste. Indovinatissime, le quattro lettere, nel riprodurre lo stile, tra ingenuo e spavaldo, tra goffo e disinvolto, delle giovinette che vanno ancora alla scuola e che s'illudono di tenere in pugno la vita nel breve giro della piccola famiglia scolastica. L'autrice si rivela subito educata alla realtà, alla disciplina dell'osservazione, alla giusta intuizione psicologica. Tale si rivela anche meglio nel seguito del romanzo. Orietta, la convalescente in una piccola città istriana non segnata nelle carte geografiche, è una figura di signorina di provincia analizzata con vera maestria nel più intimo mistero dei suoi sentimenti. La sua anima non tarda a trovare il punto di convergenza di tutti i propri raggi: l'amore. Come ogni signorina, di città o di provincia, ella arde nel bisogno d'amare; come ogni signorina, di città o di provincia, ella è amata. Il destino, in quanto la felicità sia l'amore, le offre tre incarnazioni successive di possibile felicità: dapprima il giovane ricco, il farfallone amoroso, che si ferma un istante, getta un sorriso, un'ombra, un dolore e passa via; poi un dottore, un brav'uomo, che sembra amar bene e forse si dichiarerebbe, se fosse incoraggiato; poi un artista, un pittore, che giunge fino a dichiararsi, ma si crede respinto e scoraggiato, e se ne va anche lui. Poichè Orietta è una sensitiva piena d'amore; ciò che le manca è l'iniziativa nell'amore. E' ben vero che i codici di materia amorosa assegnano tutta l'iniziativa all'uomo; ma probabilmente un delicato riguardo verso la donna li fa tacere sulla parte di collaboratrice che spetta a lei. Non si può prendere una creatura che sia stata sempre rigida come una statua, e metterla in un'automobile per una fuga in due. Ci vuole la corrispondenza, il consenso; poichè l'amore è un'organizzazione, un contratto fra due parti che sanno di esser riuscite a mettersi d'accordo. Ora, la signorina provinciale di Ada Sestan non ha l'iniziativa e non ha il dono dell'organizzazione. Gli uomini non possono comprenderla, poichè ella non fa nulla per esternarsi. E non lo fa perchè non osa. Si sente guardata; si sente addosso i cento occhi della provincia che spia; si sente paralizzata dalla propria impotenza a muoversi liberamente nella vita, senza temere il giudizio che ad ogni movimento seguirà. A modo suo, è troppo timida e troppo superba. Intorno a lei le altre civettano, le altre si sposano, le altre si permettono talvolta di mettere anche particelle negative ai doveri matrimoniali. Ella, ad ogni apparizione d'amore, si rattrappisce in un orgasmo di ritrosia. E così gli uomini che ella potrebbe amare, che potrebbero amarla, se ne vanno ad uno ad uno: infine viene colui, l'inaspettato, l'indifferente, che la domanda a suo padre per sposarla fra un mese e la ottiene come si ottiene colei alla quale non resterebbe che rimanere una spostata zitella. La ottiene senza amore: ma Orietta, che amava l'amore e a cui l'amore era sempre fuggito, prima di appartenergli si getta dalla finestra. Anche quest'atto fisiologico della ripulsa, dopo la serie delle renitenze psicologiche, è perfettamente nel suo carattere: e non giova alle persone di tranquillo buon senso osservare che ella poteva far la prova, e che forse era un brav'uomo, e che per l'amore non è mai troppo tardi. Certe anime senza coraggio per la felicità sono proprio condannate ad avere il coraggio delle catastrofi.

Tale lo studio d'anima umana fatto da Ada Sestan, con qualche futilità sì nei particolari, ma con una coscienza profonda del problema femminile che ella espone, con qualche dialettismo sì nello stile, ma con una invidiabile vivacità nei dialoghi, nei movimenti delle figure, nei tocchi di ambiente istriano e di sentimenti istriani. E' un bel libro, pensato con chiarezza e con verità, anzi trascritto con agile semplicità dal vero; come un documento di vita perfettamente comprensibile perchè perfettamente compreso.

Esami di maturità alla Scuola industriale superiore. Martedì e mercoledì di questa settimana si tennero alla Scuola industriale superiore gli esami orali di maturità per ambedue le sezioni - edilizia e meccanica - sotto la presidenza dell'Ispettore ministeriale, cav. Arturo Koch, delegato dal Ministero dei lavori pubblici quale commissario governativo.

Dei diciannove candidati annunziatisi per questi esami, quattro vennero dichiarati maturi con distinzione: Lodovico Bauer di Trieste, Adolfo Umberto Coassini di Knin e Antonio Pasqualini di Trieste, assolti dalla sezione edilizia, e Ruggero Fonzari di Gorizia, assolto dalla sezione meccanica. Tutti gli altri furono dichiarati maturi, e precisamente della sezione edilizia: Lucio Arbanassich di Trieste, Augusto Buffolini di Trieste, Giovanni Debegnac di Trieste, Vittorio Dvorzak di Aquileia, Guido Finazzer di Trieste, Giuseppe Lucatelli di Trieste, Francesco Marsich di Trieste, Andrea Moratto di Buie, Aldo Prinzhofer di Trieste, Carlo Renzel di Trieste; della sezione meccanica: Ottocaro Jereb di Trieste, Egone Mistrorigo di Trieste, Ettore Schifflin di Trieste, Giuseppe Stoian di Zara e Attilio Zmaievich di Trieste.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Ieri al Conservatorio «Tartini», alla presenza del corpo insegnante e di una numerosa schiera di alunni ed alunne, seguì la distribuzione degli attestati. Il direttore dell'Istituto cav. Filippo Manara rivolse ai presenti alcune parole d'occasione rilevando i soddisfacenti risultati degli esami di promozione e di magistero e la laboriosa attività estrinsecata dai docenti e dagli allievi durante l'anno scolastico decorso. Difatti si diedero ben sei esercitazioni private, sostenute da minuscoli esecutori, e sette esperimenti finali con gli alunni dei corsi superiori e di perfezionamento.

Il direttore rilevò inoltre la brillante frequentazione del Conservatorio che anche quest'anno giunse alla bella cifra di 298 alunni, prova evidente della stima e considerazione in cui è tenuta l'Istituzione cittadina.

Entro la prossima settimana seguiranno gli esami di licenza per le scuole di pianoforte e composizione.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosa Stern, decessa a Zagabria, dalla ditta Giorgio Rumetz cor. 50, dal sig. Alberto Albanese cor. 30, a favore della Guardia medica; dal sig. Leopoldo Weis cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria dell'ing. Enrico Vivante, dal cav. P. Padoa cor. 10, a favore della Fraternita di misericordia.

A favore delle vittime di Drohobycz: Michele Schor cor. 5, fratelli Guastalla cor. 10.

Per la bibliotechina della scuola italiana di Roiano. A favore della bibliotechina per la scuola italiana di Roiano ci pervennero:

Dagli allievi della scuola «Edmondo De Amicis» cor. 10; Umberto Gambardella cor. 3; raccolte da Giberto cor. 5; Paolo e Anita cor. 4; Giorgia cor. 2; Nino e Mario Mauro cor. 1; Nino Furlani cor. 1; Fanny R. cor. 1; E. M. cor. 1; A. M. cor. 1; M. M. cor. 1; C. M. cor. 1; Ell. Fragiacomo cor. 2; alcuni studenti dell'Accademia di commercio cor. 37.30.

★ Alla Direzione della Scuola pervennero per la istituenda biblioteca italiana 16 volumi e l'annata 1907 della «Lettura», rimessile da alcuni studenti dell'Accademia di commercio.

Il riposo domenicale e le feste intermedie negli studi di avvocati e di notai. Il ministero della giustizia, d'accordo con quello degli interni e del commercio, ha emanato con la data 30 giugno corr. una ordinanza concernente il riposo domenicale e nelle feste intermedie negli studi degli avvocati e dei notai. L'ordinanza che si richiama all'art. II della legge 16 gennaio 1910 sugli addetti di commercio prescrive che negli studi degli avvocati e dei notai si debba far vacanza alla domenica. Si fa eccezione però per quei lavori personali dell'avvocato o del notaio in quanto essi possano essere compiuti senza la collaborazione degli addetti allo studio. Quando si tratti di lavori urgenti che non ammettono ritardo o quando lo esigano speciali bisogni della popolazione o particolari condizioni del movimento d'affari, sarà ammessa, come eccezione, la collaborazione di addetti quando questa sia riconosciuta indispensabile dalla Giunta della Camera degli avvocati o dei notai. In questo caso gli addetti non potranno essere utilizzati per più di due ore durante la mattina e in compenso si dovrà concedere loro una mezza giornata di riposo durante la settimana. L'ordinanza infine prescrive che nelle feste intermedie debba essere concesso agli addetti il tempo libero per frequentare le funzioni religiose della loro confessione durante la mattina.

Per la vita sportiva triestina. La Direzione del Club Veloce «Trieste», raccolta a seduta l'altra sera, presa notizia che la Luogotenenza di Trieste proibì la gara ciclistica indetta per il 2 luglio m. c. su proposta del vice-presidente signor Vidusso, approvò il seguente ordine del giorno:

1. La gara ciclistica indetta e proibita, che doveva svolgersi sul percorso Opicina-Cesiano, viene sostituita con altra gara da indirsi prossimamente ad Udine;

2. s'incarica la presidenza di invitare le rappresentanze delle Società sportive consorelle ad una seduta allo scopo di prendere i necessari accordi perchè, in vista della distanza del percorso su cui la gara dovrà svolgersi, le inscrizioni siano tuttavia numerose, per assicurare piena riuscita alla gara;

3. di interessare la cortesia della Direzione della Società delle Corse, di voler pronunciarsi in massima, se, in vista, e fin tanto che perdurino le speciali ragioni di pubblica sicurezza e d'ordine pubblico sussistenti a Trieste, sia essa disposta di concedere l'uso della pista di Montebello per gare ciclistiche e di studiare la possibilità di costruire una pista per gare ciclistiche entro la periferia dell'attuale ippodromo di Montebello offrendo così nuovo modo di divertimento alla città, e d'incoraggiamento a questo sport;

4. di interessare i neoeletti deputati triestini di avviare quelle pratiche che riterranno opportune perchè le locali Autorità si rechino a dovere di prevenire quelle qualsiasi cause che venissero, secondo esse, a turbare l'ordine o la sicurezza pubblica, con i mezzi che tutti i cittadini pur mettono loro a disposizione, anzichè intralciare quelle manifestazioni - dalle Autorità implicitamente concesse con l'approvazione degli Statuti - che le Società sportive devono svolgere a giustificazione della propria attività e della propria esistenza.

La divisione inglese a Trieste. La brava banda della nave ammiraglia inglese «Exmouth», banda inglese, a differenza di quelle delle altre due navi ancorate nel nostro porto, che sono italiane, diede iersera dalle 7 alle 9 in Piazza Grande un concerto, svolgendo, molto ammirata, un divertente programma. L'«Inno a San Giusto» dovette essere bissato tre volte. La piazza era affollata straordinariamente.

Alle 8.30 fu offerto dal contrammiraglio de Kohen, nella villa Necker, un pranzo d'onore agli ufficiali della divisione, cui intervennero molte personalità.

Stasera poi alle 8 il comandante della divisione inglese offre a bordo della nave ammiraglia «Exmouth» un banchetto ai capi delle autorità locali.

La visita alle tre navi da guerra è concessa a tutte le ore del giorno tranne che dalle 12 alle 3 pom.

L'affollamento sui treni dell'elettrovia passeggeri sull'elettrovia Trieste-Opicina passeggeri sull'eletrovia Trieste-Opicina riceviamo, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera recante 32 firme:

«Il servizio dell'elettrovia Trieste-Opicina va di anno in anno peggiorando.

«Prima di tutto ci dovrebbe essere un limite per il numero delle persone che trovano posto su un carrozzone, anzi il limite c'è, ma non viene mantenuto poichè tavolta salgono sul vagone fino dieci persone di più del numero stabilito dalle norme. E ciò va ascritto alla circostanza che, nonostante le frequenti lagnanze del pubblico, la Direzione non vuole decidersi ad aumentare il numero dei treni giornalieri preferendo di far viaggiare la gente stretta come le acciughe e con pericolo di vita. Così sarebbe indispensabile un treno che partisse da Opicina fra quello delle 7.08 e 7.32 ant. poichè l'affluenza è tale che il treno delle 7.08 non è assolutamente in grado di trasportare tutti i villeggianti e i villici che a quell'ora vogliono scendere in città, se non, ripetiamo, con grave pericolo dei passeggeri. Lo stesso valga per i treni che partono da città tra le 6 e le 8 pom. Dei ritardi poi che sono molto frequenti è meglio non parlare».

(*seguono le firme*).

L'ampliamento del largo dinanzi alla chiesa di S. Antonio. In esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale, sono incominciati i lavori preparatori per l'ampliamento del largo dinanzi alla chiesa di S. Antonio, mediante l'interramento di un breve tratto del Canal grande (5 metri). Venne già operato l'escavo della fanghiglia per una profondità di circa tre metri, escavo che viene ora riempito con ghiaia, nella quale verranno poi infissi i pali di sostegno del muro che vi si costruirà sopra.

La testata del Canale, essendosi rinunciato ai vari progetti artistici presentati, consterà di un semplice parapetto di pietra simile all'attuale e senza balaustra metallica.

Circolo Esperantista. Oggi seguirà la inscrizione del corso di lingua Esperanto, che si farà nella sede del Circolo, via Giacinto Gallina N. 6, I piano, ad ore 8 pom. Martedì prossimo avverrà l'apertura del corso. Istruttore del corso sarà il sig. Demetrio Cossaro.

Convegni sociali. I componenti la sezione fanfara del Club Veloce «Trieste» sono convocati ad un'adunanza che si terrà nella sala del Restaurant Belvedere (a piè del Castello).

★ La S. Edera S. convoca per questa sera alle 8.30 la sezione Calcio per deliberare sulla gara che si terrà a Pola domani.

Gite per mare. Domenica il piroscafo «Lampo» intraprenderà una gita di piacere alla volta di Sistiana e Monfalcone, con partenza dal molo della Sanità alle 3 pom. Ritorno da Monfalcone alle 7.15 e da Sistiana alle 7.50 pom.

Posti in concorso. E' aperto il concorso ad un posto di giudice distrettuale e dirigente il Giudizio presso il Giudizio distrettuale di Cormons. Istanze fino a tutto il 13 luglio alla Presidenza del tribunale circolare di Gorizia.

★ Presso il Giudizio distrettuale di Albona è vacante un posto di cancellista giudiziario nella XI classe di rango. Gli aspiranti a tale posto presentino le loro istanze documentate fino a tutto il 4 agosto a. c. alla Presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Lavori pubblici all'asta. Per l'esecuzione della nuova selciatura sul molo di approdo di Abbazia, il Governo marittimo apre un'asta pubblica. L'esecuzione dovrà principiare dopo l'avvenuta aggiudicazione e dovrà portarsi a perfetto compimento entro quattro mesi dal giorno della consegna del lavoro. Quale vadio devonsi depositare corone 970 presso la locale Cassa provinciale di finanza. La cauzione da depositarsi ammonta al 5 p. c. del prezzo totale offerto.

Le offerte devono essere presentate presso il Governo marittimo sino al 15 luglio alle ore 10 ant. alla quale ora segue l'aprimento delle offerte.

L'aggiudicazione del lavoro è riservata al Governo marittimo.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 128, assunti nel mese di ottobre a biglietto rosso e precisamente dal N. 22000 al N. 23600.

A favore delle vittime del nubifragio

Capitano Luigi Hinner	cor.	10.—
» Enrico Masutti	»	10.—
» Vido Kamenarovic	»	10.—
» Renato Pino	»	5.—
» Giovanni Banelli	»	5.—
» Federico Harrer	»	10.—
» Agostino Canarich	»	5.—
» Enrico Sbutega	»	5.—
» Giovanni Catarinich	»	5.—
» Vincenzo Jercovich	»	5.—
» Paolo Giurgevich	»	5.—
» Raimondo Dannecker	»	5.—
» Guido Gelletich	»	5.—
» Nicolò Ivancich	»	10.—
» Lodovico Bolmarcich	»	3.—
» Paolo Stalio	»	3.—
» Giovanni Zachej	»	5.—
» Diodato Dabovich	»	5.—
» Giuseppe Hropich	»	5.—
» Giovanni Hreglich	»	5.—
» Carlo Rebetz	»	5.—
» Eolo Chierego	»	5.—
» Giovanni Damianovich	»	10.—
» Daniele Sulentich	»	3.—
» Vlado Ivellich	»	10.—
Angelo Vivante	»	10.—
Raccolte nella I A femminile, scuola di Città nuova	»	8.—
Raccolte nella famiglia Zardi, Pola	»	4.20
Vittorio Benzon	»	1.—
E. S.	»	1.—
B. P.	»	1.—
X	»	—.80
Somma totale cor.		180.—
Somma prec. fr. 20, lire 81.50, cor.		35.283.55
Somma totale fr. 20, lire 81.50, cor.		35.463.55

★ Iermattina abbiamo rimesso all'Ufficio Podestarile le cor. 119.08 delle offerte pubblicate ieri.

L'„Oceania" a libera pratica

Altri quattro portatori di bacilli in osservazione.

L'altra sera e ieri i medici del Governo marittimo, dott. Huber, Kaiser e Hammersmith, sotto la direzione dell'ispettore sanitario dott. Markl, eseguirono una scrupolosa analisi batteriologica delle deiezioni di tutto il personale dell'«Oceania». L'esame fu fatto per squadre dalle quali venivano a mano a mano separate quelle persone che avessero destato anche il più lontano sospetto per essere poi riesaminate.

Dall'esame risultò che la salute dell'equipaggio si mantiene buona; furono però scoperti tre marinai affetti da microbismo latente, cioè tre nuovi portatori di vibrioni del colera e come tali refrattari a contrarre il morbo ma atti a diffonderlo. Vennero subito trasportati al Lazzaretto di San Bartolomeo dove furono isolati e dove rimarranno sino a tanto che l'esame delle deiezioni accerterà la scomparsa di bacilli.

In base alle tassative disposizioni della convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 1900, la quale prescrive che ai piroscafi debba essere data libera pratica non appena trascorsi cinque giorni dall'ultimo caso accertato d'infezione colerica, gli organi sanitari del Governo marittimo, dopo un nuovo, rigorosissimo esame del personale dell'«Oceania» non avendo riscontrato nulla di anormale ammisero il piroscafo a libera pratica.

L'«Oceania» stette in contumacia 12 giorni e, come riferimmo, a bordo furono presi tutti i provvedimenti atti ad eliminare ogni pericolo di colera. Il piroscafo partirà oggi o domani per Monfalcone per alcune riparazioni da eseguirsi in quel cantiere; il 16 agosto riprenderà i suoi regolari viaggi transatlantici.

★ Al Lazzaretto di San Bartolomeo tra i 192 passeggeri di III classe dell'«Oceania» colà ricoverati, fu scoperta ieri una donna portatrice di bacilli e fu tosto isolata. Tutti gli altri stanno benissimo; non è ancora però deciso quando potranno abbandonare il Lazzaretto. In complesso si trovano colà isolate sette persone affette da microbismo latente.

★ Le condizioni sanitarie della città, da informazioni direttamente assunte al civico Fisicato, continuano a mantenersi ottime.

LA TRAGEDIA DI BARCOLA

I medici sperano di salvare il ferito

Di fronte alla raccapricciante tragedia di Barcola, l'impressione pubblica mentre è mossa a pietà per la triste fine della povera Daria Rivolt, di null'altro colpevole che di essere intervenuta a calmare i due cognati mentre altercavano con suo marito, rivolge particolare pensiero ai bambini del Rivolt minacciati di rimanere da un istante all'altro orfani anche del padre. Fortunatamente la giornata di ieri ha aperto i cuori alla speranza che ai poveri piccini sia conservato almeno il padre. Mentre tutto faceva ritenere che le condizioni del Rivolt fossero disperate, ieri i medici hanno manifestato qualche speranza di poter salvarlo, poichè il coltello conficcatogli nella schiena ha bensì perforata la pleura, ma si sarebbe conficcato fra le ossa senza perforare il polmone.

Iermattina il ferito parlò col proprio fratello Giacomo e dimostrò di ignorare ancora completamente la triste fine della propria moglie, poichè lo pregò di dirle che venisse a trovarlo. Il fratello, sorvolando sulla domanda fattagli, rispose:

— E i fioi, povareti?

— Ah, te ga ragion. La devi star atenta ai fioi. Dighe che ghe li racomando, ma che apena che la pol la vegni...

Per i due fratelli arrestati il ferito ebbe parole di commiserazione.

La salma della Rivolt giace nella sala anatomica della camera mortuaria di San Giusto, in attesa che la commissione giudiziaria proceda alla sezione cadaverica. Ieri avvennero colà scene di dolore, poichè a visitare la salma si recarono il fratello della povera vittima Ercolano Castelan e la sorella Ersilia, cuoca presso il console generale inglese. Della sciagura fu avvertita anche la madre dell'uccisa, che dimora a Farra. Sinora non è stata presa disposizione alcuna per i funerali. Saranno prese oggi, quando si conoscerà l'ora della sezione cadaverica.

Morte liberatrice

I DUE SUICIDI DI IERI.

Nella giornata di ieri tutta piena dei commenti sul fattaccio di sangue svoltosi a Barcola, due infelici posero fine alla loro esistenza resa insopportabile da mali incurabili.

Il giorno 7 dello scorso febbraio, veniva accolto nell'Ospedale della Maddalena un pover'uomo affetto da tubercolosi, giunta all'ultimo stadio, certo Lorenzo Buri, di 56 anni, da Palmanova, che, impossibilitato a lavorare, si trascinava da molto tempo da un letto all'altro degli Ospedali. Come tutti i colpiti dal male che non risparmia, il Buri approfittava della libertà concessagli di girare per lo stabilimento, cosicchè gli riuscì ieri mattina molto facile di appressarsi al portone dello stabilimento; quindi approfittando d'un momento in cui gli occhi del portiere non erano fissi su di lui, sgattaiolò fuori.

Trascorsa l'ora della visita, dato il numero rilevante degli ammalati, nessuno si era accorto dell'assenza del Buri il quale aveva potuto nel frattempo allontanarsi comodamente.

Erano le 2 e mezzo del pomeriggio quando la Guardia medica fu avvertita per telefono che sotto al muretto che separa il binario della ferrovia dal Viale del Campomarzio, di faccia allo stabilimento della Pilatura di riso, urgevano soccorsi per un uomo che si era avvelenato.

Il medico d'ispezione si portò immantinenti sul luogo col carro-ambulanza e qui giunto, potè constatare che uno sconosciuto aveva ingoiato una rilevante quantità di acido fenico puro, per cui versava in grave stato. Mentre gli infermieri disponevano la lettiga per collocarlo nel carro-ambulanza, l'ispettore delle guardie di p. s. Turco lo perquisì e da carte rinvenutegli indosso rilevò che il disgraziato era il Buri; allontanatosi dall'Ospedale della Maddalena, s'era procurato chissà dove il veleno, che doveva por fine alle sue sofferenze.

Diciamo fine, poichè il disgraziato, a malgrado di tutte le cure prestategli dai medici dell'Ospedale civico, un'ora dopo spirava. Una scena straziante si svolse al letto del morente quando, resa avvertita del doloroso caso, accorse sua moglie, Maria, abitante in via del Volto N. 2.

★ Il secondo suicidio è quello di una vecchia signora, Olimpia Guarrini, di 65 anni, abitante presso una sua sorella, la signora Ersilia maritata Dolosta, che le affittava una stanza, al primo piano della casa N. 16 di via Galileo Galilei. La Guarrini che era da molto tempo sofferente di una malattia ritenuta incurabile, senza avar dato a divedere che meditasse tristi propositi, eri mattina alle 11 e mezzo, si avvicinò, non vista, ad una finestra che dà sul cortile della casa, e scavalcatala, si precipitò a capofitto nel vuoto. Al tonfo, seguirono grida di aiuto; in un batter d'occhio tutta la casa fu sossopra. Accorse, chiamato per telefono, un sanitario della Guardia medica, il quale si avvide subito che il caso era disperato. La povera signora aveva riportato oltre che lesioni interne, la frattura del cranio che aveva causato gravissima commozione cerebrale.

Col carro-ambulanza la disgraziata fu trasportata nella decima divisione dell'Ospedale civico. Inutili però furono gli sforzi fatti dai medici per salvarla. Alle 3 ore del pomeriggio circa, la Guarrini soccombeva.

Tre tentati suicidi.

★ Ieri sera dopo le nove, due marittimi, certi Luca Aguitore, d'anni 65 e Giuseppe Soragi, di 21 anno, s'avviavano a bordo dell'«Alice» dell'A.-A., quando giunti in prossimità del Ponte Verde furono attratti dalle grida: «Una dona se ga butà in acqua». I due marittimi scesero lestamente in una barca che era accostata alla riva e mentre il Soragi dirigeva la prua verso il punto dove si vedeva galleggiare un corpo di donna, l'Aguitore si spogliava in un attimo e si gettava in mare. Afferrata la misera la trasse tosto a salvamento deponendola nella imbacazione e coprendola con una coperta. Nel frattempo era sopraggiunta una guardia e poco dopo, con un carro della Guardia medica, chiamata telefonicamente, arrivava un medico che praticò la respirazione artificiale alla misera. Ella fu poi trasportata all'Ospedale, ove fu accolta nel secondo riparto.

La ragazza è Gilda P., di 18 anni, abitante in via Lodovico Ariosto.

Dispiaceri di cuore devono averla tratta all'insano passo.

★ Iersera la casalinga Giuseppina L., di 19 anni, abitante in Chiadino in Monte, trovò questioni con un suo fratello, il quale, non era troppo contento che ella amoreggiasse con un giovane cui aveva dato il suo cuore. La ragazza, agitata e nervosa per il contrasto avuto, trovata una bottiglietta d'acido fenico diluito, lo bevve tutto d'un sorso. Il fratello assieme ad altri la trasportò con una carrozza all'Ospedale. Quivi venne accolta nel sesto riparto, dove le fu praticato il

N. 1811.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che, non essendo stata accettata l'offerta di affittanza dei locali ad uso caffè siti al pianoterra del Palazzo comunale, prodotta nel primo esperimento d'asta, viene col presente avviso aperto un secondo esperimento d'asta.

In questo secondo esperimento le offerte sono da prodursi in lettera chiusa prima delle ore 12 meridiane del giorno 16 corrente.

Per ogni offerta deve essere previamente depositato il vadio di cor. 1000 (mille).

L'asta viene tenuta in aumento dell'annuo importo di affitto di cor. 1802, al quale vanno aggiunti gli altri oneri contemplati dal capitolato d'asta.

In ogni offerta deve essere indicato l'uso per il quale si intende usare i locali.

L'affittanza viene fatta per dieci anni decorribili dal 15 giugno 1912 al 14 giugno 1922.

Nel capitolato d'asta, liberamente ispezionabile in questo Ufficio, viene introdotta la modificazione che il Comune assume a proprio carico la spesa per la nuova pavimentazione della saletta interna, del bigliardo e quella per la sistemazione dei cessi.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 1. luglio 1911.

Il Podestà: **Avv. Ventrella m. p.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

lavacro dello stomaco. Il suo stato non è grave.

★ Ieri poco dopo l'una pomerid. si presentò in casa d'una sorella abitante in via Pondares N. 8, primo piano, il meccanico Giusto I., di 19 anni, abitante in via Alessandro Manzoni. Sedette in un angolo e incominciò a chiacchierare, ma quando la sorella, dovendo recarsi in una stanza, lo lasciò solo in cucina, egli trasse di tasca una rivoltella e si tirò un colpo alla tempia destra. Dal vicino Bagno Romano si telefonò alla Guardia medica, e il dottore, recatosi subito sul luogo, trovò l'I. molto agitato. Il proiettile gli aveva prodotto una ferita profonda fino all'osso. Dopo medicato, egli fu trasportato col carro-ambulanza all'Ospedale, ove lo si accolse nelle sale d'osservazione.

Due piccoli incendi. I vigili dell'appostamento situato sotto il palazzo municipale furono avvertiti iersera intorno alle 8, da certo Paolo Tedeschi, che al N. 7 di via Cavazzeni era scoppiato un incendio. Recatisi sul luogo quei vigili, raggiunti poco dopo da quelli dell'appostamento principale, constatarono che il fuoco ardeva in una stanza al quartierino abitato da Francesco Glaser, al quinto piano dello stabile, e che s'era appreso ad un lettino. Con poca acqua e con poca fatica il fuochetto, che causò un danno - coperto di assicurazione - di 100 corone, fu spento.

★ Alle 11.20 i vigili dell'appostamento di San Giacomo furono avvertiti di un incendio scoppiato nelle case operaie della Banca popolare, in via degli Antenorei, e precisamente al N. 15. Accorsi tosto sul luogo, insieme a quelli dell'appostamento principale, dovettero prestarsi per lo spegnimento di alcuni mobili che ardevano in una stanza di un quartierino al primo piano. Il lavoro fu breve e il danno, coperto di assicurazione, fu di 150 corone.

Insolazione. Il guardiano ferroviario Giovanni Kavcic, di 50 anni, addetto alla stazione di Nabresina, l'altra sera fu colto da grave malore. Il medico chiamato, constatò trattarsi d'insolazione e ne ordinò il trasporto al nostro ospedale, ciò che fu fatto ieri mattina. Il poveraccio, in grave stato, fu accolto nel primo riparto.

Grave disgrazia. Un'ottantenne travolta da un carro. Ieri alle 3.15 pom. avvenne una grave disgrazia in via dell'Istria, proprio innanzi alle scuole. Un carro a scalone tirato da due cavalli, veniva di corsa su da città, quando atterrò una vecchia che si recava al Cimitero. Un urlo di angoscia uscì dal petto dei presenti, a veder la donna sparire fra le ruote del pesantissimo carro. Frenati i cavalli, la donna fu portata nella farmacia Mondini, donde si telefonò alla Guardia medica per l'invio d'un medico. Questi giunse con il carro-ambulanza e trovò che la povera vecchia aveva riportato la frattura delle ossa nasali, ferite lacere alla radice del naso, contusioni con ematoma all'occhio sinistro, contusioni ed escoriazioni molteplci al capo e alle mani.

Dopo le prime cure con il carro-ambulanza fu condotta all'Ospedale dove venne accolta nel decimo riparto. E' certa Maddalena Righer, di 79 anni, abitante in via S. Filippo N. 3.

Vista la sua tarda età, il suo stato si presenta molto grave.

Una donna percossa brutalmente dall'amante. Ieri notte verso le 2, una guardia che perlustrava la via delle Scuole israelitiche, udì alcune grida strazianti che imploravano soccorso e, constatato che provenivano dalla casa N. 3, si fece aprire il portone e salì. Sul pianerottolo del secondo piano, il funzionario trovò una donna con la faccia tutta lorda di sangue e le vesti sbrandellate. Era la vedova Elena Andrich, abitante colà assieme al suo amante, Giovanni Dugulin, di 67 anni, calzolaio, da Lippa. La donna narrò che, rincasato ubriaco, il Dugulin l'aveva percossa replicatamente con un pezzo di legno prima e con un utensile da cucina poi, cagionandole parecchie ferite e contusioni. La guardia s'impossessò del brutale, il quale, come se nulla fosse accaduto, si accingeva a coricarsi; poi consigliò la Andrich di recarsi all'ambulatorio della Società «Igea». Il medico le riscontrò cinque o sei ferite in varie parti del corpo e una rilevante quantità di contusioni. Dopo medicata, la donna si recò alla Polizia, dove narrò come erano passate le cose, sostenendo che l'amante l'aveva percossa senza alcun plausibile motivo. Ma il Dugulin la smentì: dichiarò di averla trovata in casa ubriaca sfatta e che in seguito ai rimproveri da lui mossile, era montata sulle furie e aveva tentato di percuoterlo. Fu trattenuto.

«A me dinante in cimberli?!» Elena V., abitante in via delle Scuole israelitiche, quantunque abbia provato quaranta volte le temperature delle quattro stagioni dell'anno, è amante riamata di un uomo più giovane di lei il quale mal soffre che la sua Elena - la quale ha un debole per gli alcoolici - gli si presenti dinanzi in cimberli.

Ieri, la stagionata innamorata, commise per la centesima volta l'imprudenza di presentarsi dinanzi al suo uomo, appesantita di una palese «mezza piomba», e male gliene incolse. Al vedersela venir incontro trampoleggiante, il maschio fu colto da furore e mettendo in azione mani, piedi e persino i denti, la conciò per le feste. Nemmeno dopo averla ridotta così male, si sarebbe arrestato - perchè aveva deciso di guarirla del viziaccio - se non fossero intervenute le guardie a strappargliela dalle mani.

La conclusione fu che il percotitore fu condotto agli arresti e la percossa all'«Igea», dove il medico impiegò altrettanta fatica per curarle, che per registrarle le varie lesioni che apparivano sul suo corpo e che si possono suddividere in lacero-contuse, ematomi, lividure, abrasioni, escoriazioni, contusioni, morsicature, e... chi più ne ha più ne metta.

Una zuffa... per equivoco. Ieri nel pomeriggio verso le 5, l'operaio Michele Cardossi, abitante in via di Sporcavilla N. 2, trovò alterco con un gelatiere e fra i contendenti avvenne un vivace scambio d'ingiurie. Una volta esaurita la provvista, il Cardossi diede al gelatiere uno spintone e quest'ultimo gli lanciò contro un bicchiere d'acqua. Fatalmente, però, l'acqua non andò a destinazione, e investì invece il marittimo Filippo Fragiacomo, di 27 anni, da Pirano, il quale passava vicino al Cardossi. Il Fragiacomo che non aveva notata la provenienza dell'acqua, ritenne che a gettargliela addosso fosse stato il Cardassi e lo affrontò arditamente. Dopo essersi ingiuriati vicendevolmente, i due giovanotti si avventarono l'un contro l'altro e si azzuffarono cagionandosi parecchie leggere ferite. Furono arrestati entrambi ma, l'impiegato di polizia, assuntili a verbale, li licenziò.

Colluttazione con le guardie. L'altra sera alle 7, entrò nel «Caffè Flora» un uomo sui 35 anni, in maniche di camicia ed, evidentemente alquanto brillo, il quale, pure non possedendo un centesimo, pretendeva che il cameriere lo servisse. Gridò, tempestò e fece accorrere una guardia di p. s. la quale, prima tentò di allontanarlo e, non essendovi riuscita, lo dichiarò in arresto. Lui allora montò sulle furie, sputò in faccia alla guardia; poi la afferrò pel collo e la colpì replicatamente con pugni e calci alla testa e alle gambe. In aiuto del funzionario accorse una guardia comunale e anche questa si buscò alcuni calci e ceffoni. Per poterlo domare, le due guardie ebbero a faticare non poco. Alla polizia dove, più che condotto, fu trascinato, il violento si qualificò per Vittorio Calligaris, di 34 anni, operaio senza occupazione e senza stabile dimora. Egli negò tutto ma nondimeno fu imprigionato.

Per mano altrui. Ieri notte si presentò alla Stazione centrale di soccorso lo stivatore Luigi Popovich, di 38 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 16, con molteplici escoriazioni e graffiature alla faccia. Non disse come era stato ridotto in quello stato.

★ Antonio Crassovich, di 14 anni, abitante in via del Molino a vento N. 50, ricorse ieri alla Guardia medica per la cura di una ferita alla regione parietale destra. Raccontò che in un momento d'ira una sua sorella gli aveva scagliato un sasso.

Cani che mordono. Gastone Dellasavia, di 13 anni, abitante in Scorcola N. 303, fu morso ieri da un cane alla coscia destra.

Tommaso Campolongo, di 52 anni, portalettere, abitante a Roiano-S. Pietro N. 2, iersera fu morso da un cane al polpaccio sinistro.

Ricorsero entrambi alla Guardia medica, dove le ferite furono loro cauterizzate.

Durante il lavoro. Giuseppe Milbeck, di 34 anni, bracciante, ieri mentre lavorava, con un pezzo di ferro si produsse una ferita di taglio al mignolo sinistro., recidendosi un tendine. Ebbe le prime cure dal dottore della Guardia medica poi venne consigliato di recarsi all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Ettore Loser, di 11 anni, per ferita lacera alla fronte; Giovanni Castellani, di 35 anni, per ferita lacera al dorso della mano sinistra; Teresa Bruck, di 34 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Mario Sardotsch, di 16 anni, per contusione al polso destro.

Corrispondenza aperta. *Lega.* I due primi Ricreatori comunali, quello di via Settefontane e quello di Città vecchia, furono istituiti con i deliberati consiliari del 1. febbraio 1907 e del 28 dicembre 1909. — *Lampada.* Neanche per idea: atti di commercio non possono venir impugnati, a differenza di quelli civili, per la cosidetta lesione enorme. — *A. W.* Se si tratta di merci per le quali è fissata la tassa, qualunque prezzo maggiore è contrario alla legge ed il compratore può rivolgersi all'autorità politica per essere indennizzato di qualunque anche minima lesione. — *Ciccio.* Al detentore di un'industria di pignoratario non è permesso di dare in pegno ad altri gli oggetti ricevuti in pegno. E' pure proibito di esercitare a modo d'industria l'acquisto dei biglietti di pegno e l'accordare prestiti sugli stessi. — *Agricolo.* La legge del 18 marzo 1876 concernente la tutela della proprietà campestre nel Friuli orientale proibisce qualunque pascolo di nottetempo sopra fondi che non siano chiusi da ogni lato per modo da impedire che il bestiame ne possa evadere. Il Consiglio comunale può però in casi speciali e per determinati pascoli togliere questo divieto. — *Infelice.* Molta forza di volontà; occupazioni diverse. — *Devo pensarci.* E' difficile rispondere al problema psicologico che Ella ci propone senza conoscere maggiori dettagli. Un signore si occupa di Lei, Le usa cortesie, dimostra di esserLe affezionato fino a tanto che Lei lo tratta con freddezza. Appena però gli usa una cortesia, lo vede trasformarsi, diventar freddo e non occuparsi più di Lei. Questo comportamento Le sembra anormale. Forse esso documenta invece una volta di più che gli uomini desiderano sempre ciò che non hanno e si disinteressano di quanto possono avere. — *Astuto.* Fa malissimo. Quella forma di astuzia la usi, se mai, nei rapporti con estranei, non nella famiglia. Verrà altrimenti un giorno in cui Ella si troverà nel mondo completamente isolato. — *G. S.* Da quanto ci espone risulta che egli Le vuol bene. Risponda alla lettera, ma senza eccessiva espansione. — *Bruno.* La pretesa rivalità tra il coccodrillo ed il leopardo è.... leggendaria. — *Alfa.* La parola alfabeto deriva dal greco e precisamente da «Alfa», corrispondente al nostro A e da «beta» corrispondente al nostro B. — *Curioso.* Nella lingua greca antica esiste infatti il cosidetto digamma eolico. — *Quasimodo.* Non vale la pena che Ella si sacrifichi in alcun modo per quella donna. I Suoi amici agirono male, ma serbando loro eccessivo rancore Ella si rende ridicolo. — *Infelicissima amica.* Perchè non sperare? La ricchezza e la bellezza non sono requisiti indispensabili per piacere. Ella può avere altre qualità. Noi crediamo possibilissimo che i Suoi sogni finiscano per divenire realtà. — *Amelia.* Non sente che non vale davvero la pena di soffrire per quell'uomo che si burla di Lei? — *Kalis.* Non sono versi. Manca il senso, l'ortografia, la grammatica. Studi, ma molto! — *Scommessa.* Il cosidetto sistema «Telefunken» non è altro che una imitazione della telegrafia senza fili inventata da Guglielmo Marconi. A bordo di tutte le navi germaniche, così pure nell'esercito germanico, i servizi radiotelegrafici funzionano esclusivamente col sistema «Telefunken». — *Agadir.* Il più importante porto di guerra germanico è Kiel. — *Gentilmente.* La via più breve per andare a Venzone e per Udine, Tricesimo, Tarcento, Artegna, Gemona. Venzone è appunto rinomata per le sue mummie. Come va che si sono conservate tanto bene? Pare dipenda da una speciale composizione del terreno. — *Smemorato goriziano.* Buffalo Bill toccò nella sua colossale «tournée» europea anche Trieste, accampandosi per parecchi giorni nella nostra città ai fondi Wildi in via Domenico Rossetti. Se non erriamo era la primavera del 1907. — *Musicista.* Un esauriente, apprezzatissimo studio su Johannes Brahms è stato pubblicato or non è molto dal noto critico viennese Max Kalbeck. Crediamo sia la più completa antologia brahmsiana. — *Jouan.* La Sua domanda richiede una risposta un po' ardua. Come si fa a conoscere i più illustri detectives viventi dell'Italia, della Francia e dell'America, se la professione del «detective» è forse la più segreta che esista? Possiamo dire soltanto che un eccellente poliziotto italiano è il cav. Bondi, quello che pubblicò mesi or sono le «Memorie d'un questore», destando il più vivo interesse; in America c'è fra cento altri Nat Pinkerton, il quale si è recato di recente a Londra in occasione dell'incoronazione di re Giorgio V.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.6, ore 2 pom. 25.1 C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 767.8. Oggi: alta marea 7.57 ant. e 6.47 pom. - Bassa marea 1.20 ant. e 1.13 pom.

Ogni giorno una. Un vecchio signore, che ha ancora gambe solide e appetito formidabile a sessantasette anni, dice in un circolo di amici:

— Io non penso mai alla morte. L'unica cosa che le chiedo è che essa faccia altrettanto con me.

ALLA PERMANENTE

Dopo parecchio tempo, un'esposizione collegiale degli artisti cittadini: un'esposizione non molto rappresentativa, poichè parecchi vi mancano e parecchi vi mandano soltanto qualche studio e qualche bozzetto. Un'esposizione d'estate, diciamo; un'esposizione leggera.

E le cose più indiscutibilmente belle si trovano forse in quelle che si sogliono chiamare le arti minori e che tante volte primeggiano: le monotipie veneziane del Croatto, fatte con delicatissima sensibilità e con mirabile castità d'arte; i disegni del Parin, tra' quali un nudo di donna che attira per una nervosità palpitante; e quelli del Croatto ancora, con la sua sobrietà tranquilla d'artista sapiente; e poi la vigorosa modellazione di uno studio della testa di Bruno Croatto, fatta dal Parin con pennellate plastiche in una intonazione superba. In mezzo alla sala, la pergamena che il Croatto decorò per l'anniversario d'insegnamento del maestro Alberto Castelli, col gusto ornamentale di certe miniature bizantine del buon periodo.

La ricerca di una nobile linea di composizione della figura è evidente in tutti e tre i ritratti presentati dal Cambon, piacevoli per le risorse armoniche di una colorazione chiara che l'artista sa far valere molto bene. Quanto ad intensità di sentimento e a vigore di colorito nello studio dei caratteri umani, il Silvestri come sempre emerge: ha i suoi difetti d'indocilità allo studio della forma; ma ha una rara virtù di comunicare la vita a ciò che egli dipinge. Il suo autoritratto è proprio uno sostanzioso e forte pezzo di pittura; e il suo «plein air» dinanzi a una strada cittadina invernale ha una verità suggestionante nella più che sommaria sommarietà.

Fra gli studi di figura notiamo una dolce Madonna col bambino dello Zangrando, ben composta e bene atteggiata; un ritratto d'uomo, dello stesso artista, eseguito con perizia; un ritratto di signora, della signorina Francovig, che mostra nella pittrice uno studio proficuo e una tendenza ad esprimersi con buon gusto.

Nel paesaggio ha sempre qualità ammirevoli uno che non è dei giovani: il Garzolini. Il suo cortile, tutto oro di luce sulla immensa miseria delle casipole che vi si aggruppano intorno, è una pittura consapevole della bellezza del suo motivo e coerente come poche in questa mostra. Ed ha quasi il suo opposto, di soggetto e non d'arte, nel grande paesaggio crepuscolare, saturo di umidità e grave di tutto il peso delle nubi che s'accavalcano nel cielo. Il Flumiani ci ripresenta due delle sue impressioni ardite, essenzialmente pittoriche: la facciata di San Giusto e il panorama di Trieste dall'alto. Vi aggiunge un quadro maggiore, più studiato e più complesso, e come tutte le cose più studiate e più complesse di questo ingegno istantaneo, alquanto meno espressivo degli altri: una banchina del Porto Nuovo, sul far della sera, con vapori torbidi a velare su tutte le cose i riflessi del rosso che s'affoca lontano. Un vasto panorama del golfo di Muggia veduto dalle colline si stende sopra un'ampia tela del Barison, che per la sua amabilità, la sua allegrezza e la coscienziosità del dipingere troverà certo molti ammiratori. Un acquarello del Ballarini - un nudo, semplice, austero paesaggio invernale - impressione per la sicurezza dei pochi e larghi toni di terra e d'aria. Il Vucetic, nel suo paesaggio smaltato, non raggiunge gli effetti d'altri paesaggi suoi che abbiamo veduti in una delle ultime esposizioni. Lo Zangrando fa giocare con grazia un verde chiaro ed un verde cupo sopra il suo morbido prato di maggio. Il Vitiello, sebben talvolta eccessivo nel caricare il colore, ottiene singolari effetti di plasticità nelle sue vedute cittadine; specialmente le Procuratie veneziane, con un gioco fortissimo d'ombre, rendono a meraviglia l'anima di un'architettura.

Fra le nature morte, le più diligenti sono quelle del Lechner: gruppi di frutta nei quali l'osservazione è sempre precisa e l'abilità della tecnica ha la sua misura superiore nella trasparenza veramente perlata delle uve. Anche la selvaggina del Savorgnani è molto buona. La signorina Wimmel disegna sempre amorosamente i suoi fiori; la signorina Bruni ama vederli composti e quasi decomposti nell'aria.

Quadretti di paesaggio hanno il Rosè con la sua tecnica nitida, il Savorgnani, senior nella maniera sua nota; bozzetti, schizzi, annotazioni pittoriche, il Sencig, molto vivace quando indica le masse nell'intonazione rossa dei suoi tramonti; il Tullio, che descrive con felici trovate di tavolozza; il Bergagna, che coglie effetti d'illuminazione e li segna con agilità.

Da molto tempo non vediamo alla Permanente una collezione d'opere di scultura, nè una scultura importante. Anche questa volta un'opera sola: non importante, ma simpatica: un atteggiamento di bimbo studiato dal Rovan, con il suo sentimento realistico della deliziosa goffagine della prima infanzia.

TEATRI.

Minerva. Le pietose vicende del «Fornaretto» commossero iersera il pubblico, come sempre, e Luigi Duse nella parte del vecchio «Marco Tasca» fu efficace e si fece calorosamente applaudire, assieme agli altri attori.

Questa sera la compagnia Duse passa dal dramma truculento alla spumeggiante «pochade». Si recita la divertente «Noblesse oblige» di Hennequin e Weber, che nell'autunno scorso al teatro Fenice ottenne sì clamoroso successo d'ilarità.

Eden. L'emozionante «film» riproducente le romanzesche gesta di Raffles, il bandito gentiluomo, fece ieri affollare la vasta sala; il pubblico ammirò molto l'appassionante proiezione e rise di cuore all'ultima «cretinettata», che chiudeva lo spettacolo. Oggi ancora «Raffles».

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia drammatica Vittorina Duse. Ore 8.30. «Noblesse oblige», in 3 atti di Hennequin e Weber.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo.
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.
EDISON. Serata con commedie umoristiche della Vittagraph.
AMERICANO. Programma geniale con quadri umoristici.

Il processo della Banca Popolare di Gorizia.

(Nostro servizio speciale).

Gorizia 6 (per tel.) Per disposizione presidenziale, fino a nuovo avviso, e probabilmente sino a dopo esauriti i costituti degli accusati, si terrà udienza solo dalle 9 ant. all'1 del pomeriggio. La disposizione era necessaria, data la difficilezza e complessità del materiale processuale che rende necessario uno sforzo d'attenzione nient'affatto indifferente, alle parti in causa, ai giurati ed a quanti seguono l'andamento processuale. Stamane, per quanto il Colle sia stato piano nella sua esposizione, pure, dopo quattro ore d'udienza, non si sarebbe stati in grado, certo, di restare nell'aula ancora un'ora e seguire con attenzione la sua interessante esposizione: ed opportunamente fu rinviato il seguito a domani, dato che si doveva entrare nel pelago magno delle cifre, e, sopratutto, nel campo delle operazioni di borsa.

L'affare Conforti.

Vi ho dato per il «Piccolo della sera» un sunto particolareggiato del costituto del Colle; ma occorre completarlo nell'ultima parte, là dove il Colle s'occupò dell'affare Conforti e dell'inizio delle spiegazioni circa le operazioni di borsa. Per l'affare Conforti, spiegò - ciò che l'atto d'accusa ritiene sospetto - come e perchè la Banca offerse i propri servizi alla ditta Bratti e Conforti.

— Con il mio desiderio di dare una più larga attività alla Banca - disse - come avevo attivato il lavoro nel ramo bozzoli, che poi non s'era continuato per l'ostilità di Lenassi, così cercai di attivare un lavoro nel ramo legnami. Mandai circolari a parecchie ditte, anche di Trieste; e il lavoro s'iniziò con discreto utile. Saputo che era sorta una nuova ditta, la ditta Bratti e Conforti, mandai anche ad essa una circolare, offrendo i servigi della Banca. Poco dopo avemmo particolari sull'attività e le condizioni economiche della ditta, che aveva un discreto lavoro e la possibilità di estenderlo con molto beneficio. Il Conforti, venuto da me, mi spiegò che usufruiva di 50 mila lire di credito presso la Banca di Udine e di 50 mila lire presso una Banca di Venezia: bisognava, quindi, offrire un credito di almeno 100 mila corone. Risposi che la Banca per il momento non si riteneva al caso d'obbligarsi per tale importo; ma che avrebbe visto come si mettevano le cose e, allora, si sarebbe regolata a seconda. Certo è che, verso il nostro appoggio, la ditta Bratti e Conforti si obbligò a darci un terzo dell'utile. L'affare fu giudicato ottimo persino da Lenassi, che trovava malfatto ciò che non era fatto da lui, e che disse, anzi: «Pecà che no se pol far cussì anca a Gorizia».

Il Colle spiegò, quindi, che per dissensi sorti fra i due soci, la ditta Bratti e Conforti si sciolse e la Banca dovette pagare al Bratti, che usciva dalla società, 60 mila lire circa. Avendo poi seguito il Conforti nel suo desiderio di allargare l'attività dell'azienda, si accondiscese all'acquisto di un bosco a Trifail, come all'erezione d'una piccola segheria che portò un'altra spesa di 75 mila lire circa. Una volta impegnatasi con somme così forti, la Banca fece quanto avrebbero fatto altri al posto di essa: cercare quant'era possibile di tener in vita l'azienda finanziata, unicamente per non perdere tutto. Ad ogni modo egli, Colle, non si stancò mai di dire a Lenassi e a Luzzatto che si sarebbe fatto bene ad esporre come stavano le cose al Consiglio di amministrazione; ma il Lenassi non volle saperne, per non far sorgere un allarme. Certo è che anche quand'egli fu malato ed era assente, il Conforti continuò a ricevere danaro ed esiste in atti una deliberazione a firma di Lenassi, Venuti e Bozzini per 75 mila corone; il 6 agosto, poi, gli furono date altre 55 mila corone; più tardi altre 49 mila e la deliberazione è scritta tutta di pugno del consigliere Orzan.

Il Colle accennò, quindi, che, quando vide la situazione dell'azienda Conforti disperata, si preoccupò di cavare la Banca dall'imbarazzo, combinando la vendita dell'azienda stessa per 100 mila corone a contanti, più il pagamento del resto in rate trimestrali. Non si volle seguire il suo consiglio: e quello fu il guaio. L'esposizione della Banca che era ascesa a 450 mila corone andò aumentando; ed egli anche allora cercò di fare che la Banca risentisse il minor danno possibile, facendo rilasciar cambiali dal Conforti, che potevano essere girate e far affluire, quindi, del denaro nelle casse della Banca. Si è detto che le cambiali non valevano nulla, perchè «cambiali di comodo». Egli ciò nega recisamente; e, dopo avere spiegato che cosa siano le «cambiali di comodo» e le «cambiali commerciali», ripete che le cambiali fatte rilasciare al Conforti non possono essere considerate come carta inutile e che, inoltre, la presenza delle cambiali, serviva certo ad informare il comitato di sconto delle somme esposte. Ad ogni modo che egli indusse il Conforti a obbligarsi alla vendita del bosco di Trifail per il febbraio 1909; ma, mentre ciò significava stringere i crediti e ricuperare una parte dello sborsato, Lenassi, Luzzatto, Orzan e Savorgnan concedevano altre 40 mila corone al Conforti, perchè questi non poteva andare innanzi. Certo, si sarebbe fatto bene a non esporsi tanto con un'azienda piccola come quella del Conforti; ma son cose che capitano tutt'i giorni, in tutte le banche, di fare degli affari che si credono proficui, mentre finiscono con l'assorbire capitali in misura enorme: basti ricordare l'affare Calò fatto dalla Banca Popolare di Trieste, che si espose con un milione e più. Nega, poi, che il bilancio da lui assunto sull'azienda del Conforti sia falso. Egli lo fece con la migliore scienza e coscienza.

Gli affari di borsa.

Venendo a parlare degli affari di borsa fatti dalla Banca, il Colle ricorda la fama di giuocatore che lo aveva preceduto, ma nega che sia stato lui a suggerire a Lenassi, a Luzzatto e agli altri di giocare. Alla Banca popolare si giocava prima che lui vi venisse assunto come direttore: e si continuò a giocare dopo.

Operazioni per conto della Banca non se ne erano fatte, perchè la situazione non era così disperata come si fece dopo; ma i consiglieri sapevano che cosa fosse gioco, poichè parecchi di essi avevano giocato. E, dopo aver citato vari episodi del genere, egli ricorda che, dopo tutto, la Banca, con l'aver accolto nello statuto la disposizione autorizzante alla compra e vendita di titoli e col dare sovvenzioni su lettere di pegno, s'era preparata la via al gioco di borsa su più larga scala. Nulla di male c'è nel giuoco di borsa e tutte le banche giocano. Il male sta, quando si perde e si perde molto; ma ciò non si poteva prevedere. Ad ogni modo - dice - la situazione della Banca era tanto dispe-

…ta che si tentò di rialzarne le sorti, cer-…ndo di fare qualche buon colpo in bor-… Anche per il gioco di borsa, il Colle …ce di aver interessato Lenassi a parlar… in Consiglio d'amministrazione. Il Le-…ssi, però, gli rispose che: «essi non se … intendevano e sarebbe stato più dan-…so che utile parlarne loro, perchè sa-…bbero andati in giro a parlarne e avreb-…ro fatto sorgere chissà quali voci». Con-…rma, poi, che Lenassi e Luzzatto sape-…no che si giocava e giocavano essi stes-…: il Lenassi era più indifferente; Luz-…tto più caldo. Ma, oltre ad essi, anche …tri del Consiglio d'amministrazione sa-…vano che si giuocava.

Venendo a parlare, quindi, di una per-…ta di 14 mila corone fatta dall'avv. Luz-…tto e, con dichiarazione di lui Colle, at-…ibuita invece alla Banca, il Colle con-…rma che fu una perdita fatta appunto …al Luzzatto e che egli s'arrese all'invito … estendere la chiestagli dichiarazione, …erchè riteneva che il Luzzatto non vo-…sse registrata nei libri della banca la …rova che egli giocava in borsa. Delle 2000 …orone ricevute per tale dichiarazione, …0 servirono a comprare bianchette per …mbiali, 800 impiegò per un debito suo …ersonale e 1000 versò alla Banca, a mani …ell'impiegato Nodus, che le registrò nel …onto «Riporti».

Il dibattimento rinviato a stamane.

Alle 12 e mezzo circa il dibattimento fu …ospeso e rinviato a stamane, per la pro-…ecuzione dell'interrogatorio del Colle.

★ La signora Dina Conforti ci prega di …ilevare che essa fu posta a piede libero, …on verso cauzione, però, come gli altri …ccusati.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento del porto.

…rrivarono ieri nel nostro porto: il lloy-…iano «Almissa», cap. Tomich, da Vene-…ia con 60 passeggeri; i pir. a.-u. «Giulio …osulich», cap. Semich, da Sebenico; …Trieste», cap. Marangunic, da Metcovich …on 56 passeggeri; «Andrassy», cap. Mi-…ulich, da Marsiglia; «Stella», cap. Ma-…ich, da Cardiff; «Filippo Artelli», cap. …eballo, da North Schields; il pir. italia-…o «Adige», cap. Ferrando, da Genova …on due passeggeri; lo scooner ellenico …Bethlem», cap. Frangopulos, da Santo-…ino.

Movimento dei piroscafi a.-u.

…loydiani: «Bucovina» il 5 partito da …orfù per Trieste; «Moravia» il 5 da Ka-…achi per Colombo; «Vorwaerts» il 5 da …uez per Aden; «Vindobona» in ritorno …a Calcutta partito da Gibuti per Porto …aid il 28 p. p.; «Persia» diretto a Kobe … 29 a Yokohama; «Nippon» il 28 partito …a Colombo per Penang; «M. Bacquehem» …l ritorno da Calcutta partito il 1. da …ombay per Aden; «Koerber» di ritorno …a Bombay ha lasciato Bombay il 1. di-…etto ad Aden; «Gisella» diretto a Calcut-…a arrivato colà il 26; «Arc. Francesco …erdinando» partito il 28 da Hongkong per …ingapore; «China» il 1. partito da Kara-…hi per Aden.

Nella scuola della Lega a Zara

Zara 5. Stamane presso il corso pre-…paratorio alle scuole medie della Lega …Nazionale si tennero i saggi finali degli …allievi. Alla bella cerimonia intervennero …la direzione della Lega e parecchi invitati. …Gli scolari offersero bella prova dei loro …progressi, di cui va data lode al maestro …Filippo Pedrazzoli. L'illustre presidente …della Lega, prof. Brunelli, chiuse la sim-…patica festa rivolgendo agli allievi toc-…canti parole di saluto.

Per l'attentato alla vita del direttore delle Poste della Dalmazia

La sentenza

Zara, 6 (per tel.). Nel processo Genti-…lizza, che attentò alla vita del direttore …delle poste Tichy, i giurati affermarono …il quesito di colpabilità con 8 voti con-…tro 4. L'imputato fu quindi condannato …a 15 anni di carcere duro.

LA FESTA DELL'OPERAIA DI RONCHI

Ronchi 5. La festa della Società Ope-…raia di mutuo soccorso fu rallegrata da …un tempo splendido e da una folla ac-…corsa dai paesi circonvicini a portare al-…l'umanitaria istituzione il proprio contri-…buto. La vendita delle cartelle della tom-…bola fruttò lorde corone 930 ed il ballo …cor. 575. La Società, detratte le spese, a-…vrà un utile di oltre 500 corone. Tutte le …vincite furono guadagnate da persone bi-…sognose dei dintorni.

★ La Giunta provinciale notifica che …tutti gli allevatori di bestiame sono invi-…tati a notificare per tramite della loro po-…destaria il numero di torelli di razza bian-…co-pezzato-rosso friulana, ch'essi posseg-…gono e che sono di età inferiore ai mesi 8.

★ La campagna bacologica è ormai al …termine ed i contadini si vedono final-…mente ricompensati per le fatiche soste-…nute. Non dappertutto però il raccolto fu …buono, anzi certe partite furono addirit-…tura decimate per la cattiva qualità della …semente. La richiesta di foglia di gelso, a …differenza degli altri anni, fu scarsissi-…ma; anche il prezzo dei bozzoli si aggira …al disotto del normale.

Banco agricolo marittimo-operaio di Isola

Isola, 5. Nella revisione di cassa praticata il 30 giugno 1911 nel locale Banco agricolo-marittimo-operaio si ebbero i seguenti estremi: Giro complessivo corone 681.693.63, fra cui nell'introito corone 342.693.38, nell'esito corone 339.000.25 ed una giacenza di corone 3.693.13, corrispondente ai libri di gestione.

Cambio di consonante.

Da..... s'udirono
Nell'aura serena vespertina
Da Firenze di squille un dolce gemito
Musica piana..... e argentina.

Spiegazione del giuoco precedente:
POSTUMIA. POSTUMI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via S. Maurizio per cor. 205.000; stabile pure in città posto in via Pier Luigi da Palestrina per cor. 305.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Luglio — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna dopo borsa segna Credit 654.50, Staatsbahn 745.25, Alpine 809.—, Lotti turchi 248.50. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 205.25 (205.—), Disconto 186.75 (186.25).

Chiusa Rend. francese 94.37 (94.30 ex), Ital. 102.15 (202.25ex), Spagn. 93.65 (93.62 ex), Banche Ottom. 673.— (677 ex) Rio Tinto 1733 (1712), Lotti turchi 212.— (212.—).

NUOVA YORK 6. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 112¹/₈, Baltimore and Ohio 108, Canadà-Pacific 238³/₈, Chicago-Milwaukee and S. Paul 125½, Missouri Pacific 48¾, Northern Pacific 131¾, Pennsylvania 124³/₈, Philadelphia and Reading 159¹/₈ Southern Pacific 122, Southern Railway Com. 31, Union Pacific Com. 187, Amalgamated Copper 68⁵/₈, Anaconda 38½, U. S. Steel Corp. Com. 78¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.— a 19.06, Zecch. 11.34 a 11.38, Lire sterline 23.94 a 24.—, Londra 240.— a 240.70, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.50 a 94.85, Banconote italiane 94.50 a 94.85, Germania 117.40 a 117.75, Banconote germaniche 117.40 a 117.75, Rend. austr. carta 92.10 a 92.45, Rendita austriaca in corone 92.— a 92.40, Rendita ungherese in corone da 91.— a 91.30, Credit 654.— a 656.—, Italiana 101.75 a 102.75, Staatsbahn 745. a 747.—, Lombarde 121.50 a 123.50, Lotti turchi 245.— a 247.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 94.37, Rend. italiana 3³/₄% 102.15, Rend. Spagnuola esterna 93.65, Azioni Banca ottomana 673.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 129.—, Rendita Turca unif. 91.92, Cambio Londra 2529, Rendita aust. in oro 99.30, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 566.—, Lotti turchi 212.—, Banca di Parigi 1736, Azioni Meridionali Ital. —.—, Rio Tinto 1722.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 78¹³/₁₆, Lombardi 5¹/₄, Argento 24³/₈, Rendita Spagnola 93—, Italiana 101—, Cambio su Vienna 2423, Sconto di piazza 2¹/₁₆.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 205.40, Ferrate dello Stato 159.90, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa. Santos good average per settembre 57.50, per dicembre 57.—, per marzo 57.—, per maggio 57.50. staz.o

Havre 6. Caffè Santos good average per marzo (50 chilo) a fr. 69.75, per maggio 69.50.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o per settem. 11.18, dicem. 11.03.

Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 12000. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. luglio 7⁸⁰/₁₀₀, luglio-agosto 7⁷⁷/₁₀₀, agosto-settembre 7⁵²/₁₀₀, settem.-ottobre 7²¹/₁₀₀, ottobre-novembre 7⁰⁸/₁₀₀, novembre-dicembre 7⁰³/₁₀₀, dicembre-gennaio 7⁰²/₁₀₀, gennaio-febbraio 7⁰²/₁₀₀, febbr.-marzo 7⁰³/₁₀₀, marzo-aprile 7⁰⁴/₁₀₀.

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 67.25, per agosto 67.75, per settem.-dicem. 69.50, gennaio-aprile 70.25. calmo

Segala. *Parigi* 6. Mese corr. 18.75, per agosto 17.75, per settem.-dicem. 17.75, per novem.-febbr. 17.75. calmo

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 25.20, per agosto 24.75, per settem.-dicem. 25.—, per novem.-febbr. 25.—. fermo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 33.25, per agosto 33.20, per settem.-dicem. 32.40, per novem.-febbr. 32.25. staz.a

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 54.—, per agosto 54.75, per settem.-dicem. 49.50, per gennaio-aprile 49.—. teso

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 34.75-35.—, staz.a, bianco per mese corr. 38.—, per agosto 38.25, per ottobre-genn. 33.50, per gennaio-aprile 34.—. Raffinato 66.50 a 67.—. Calmo (Bello)

Zucchero. *Amburgo* 6. (Chiusa). P. luglio 11.90—, per agosto 11.90— per settembre 11.87¹/₂, per ottobre 11.27¹/₂, p. novem. 11.22¹/₂, per dicembre 11.30—,

Londra 6. Java a scell. —.—, Rapa greggio a scell. 11¹¹/₁₆.

Navigli agli Hangars. (I. R. Magazzini Generali). — Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangar, la sera del 6 luglio 1910, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome de. nav.	Data	Osservazioni
1b	Andrassy	7	Scaricazione
1	Marta Washingt.	8	Caricazione
Molo IV	Istok	8	Scaricazione
» IV	Lapad	7	Caricazione
1a	Arc. M. Teresa	12	Scaricazione
8	Oceania	7	»
Molo Lloyd			
A	Gastein	7	Caricazione
B			
C	Palacky	11	»
D			
E	Salzburg	9	»
6	Cleopatra	13	Scaricazione
9	Karlsbad	8	»
12a			
12b			
Molo II			
13a	Alice	8	»
13b			
14	Clio	11	»
17			
21	Samos	7	Caricazione
22	Adige	7	Scaricazione
Molo I	Tyrol	8	Caricazione
23			
24	Brünn	10	Scaricazione
25	Vel. Margherita	8	»
30	Stella	16	»
32			
69			
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste

Il segreto di Valentina

Proprietà letteraria - Riprod. vietata

(22)

— Siamo intesi, - gli rispose Boisgibault, - me ne incarico io... Potete recarvi nel mio gabinetto da lavoro. I domestici sono stati prevenuti e saranno qui a momenti. Verrò io stesso a prevenirvi.

— E mi accompagnerete?... Ho bisogno di una guida per perquisire la casa.

— Ciò mi dispiace, ma infine...

— La vostra presenza è indispensabile.

— Pazienza!

Il giudice ed il cancelliere erano appena scomparsi dalla sala, allorchè si presentò Giannetta, la cuoca.

— Il signor marchese mi ha fatto chiamare? - chiese con aria stupefatta.

— Sì, e vi si spiegherà il perchè quando saranno qui tutti gli altri.

Boisgibault appariva molto nervoso. Andava dall'uno all'altro, diceva una parola a questo e due a quello, gettava una occhiata sui giuocatori, senza mai fermarsi.

A poco a poco tutti i domestici erano entrati nella sala con la stessa aria sorpresa della cuoca. Quando furono tutti riuniti, il marchese fece loro un discorso strano, parlando delle cose più strambe ed eteroclite, senza mai accennare al giudice istruttore ed allo scopo della sua visita.

Tutti gli ospiti, che pure ascoltavano, avevano una voglia matta di ridere, che non tutti riuscivano a reprimere, e persino il dottor Leduc, pur essendo assorto nel giuoco, non poteva trattenersi in certi momenti di prendere parte alla ilarità generale.

Soltanto Brèmond rimaneva serio e preoccupato.

Allorquando il marchese ebbe parlato durante cinque o sei minuti, in un modo incomprensibile, e che non spiegava affatto per quali ragioni aveva radunato tutti i domestici nella sala, gli parve venuto il momento di raggiungere il signor Duprat. E, con un pretesto qualunque, scomparve dietro la porta che metteva nel suo gabinetto da lavoro.

— Ebbene, avete mai sentito un discorso più chiaro e brillante? - sussurrò Leopoldo Chopart all'orecchio del dottor Leduc. - Che ve ne pare?

— Mi pare che.... il nostro amico Boisgibault avrebbe fatto meglio a tacere, anzichè esporsi a fare un discorso sconclusionato, senza capo nè coda, come quello che ha fatto. Del resto non ci riguarda. Se ha voglia di rappresentare una commedia in modo ridicolo ed incomprensibile, è affar suo.

— Possiamo andarcene adesso? - chiese il cameriere del marchese dopo aver consultato i suoi compagni.

Guido di Boisgibault intervenne, e disse in tono autoritario:

— No, dovete rimanere qui sino al ritorno di mio zio il quale deve ancora dirvi qualche cosa ed è andato a prendere a tal'uopo un documento che gli occorre..

— Pazienza! attenderemo.... E speriamo che si spiegherà più chiaramente - borbottò il cameriere sottovoce.

Infine si spalancò la porta del gabinetto da lavoro, e comparve il giudice istruttore, col marchese ed il cancelliere.

— Pare incredibile - dichiarò Boisgibault - ma non ci è riuscito di trovare quel documento... Eppure, abbiamo gettato all'aria tutte le carte, aperto tutti i tiretti....

— Frugato dappertutto - soggiunse il giudice - ma quel documento che c'interessava tanto, è rimasto introvabile.

— E' incomprensibile - osservò il marchese, che rivolgendosi poi ai domestici, disse:

— In tali condizioni non ho più nulla a dirvi, e potete ritornare alle vostre faccende.

I domestici non se lo fecero ripetere ed uscirono dalla sala, pensando probabilmente che al loro padrone doveva aver dato un po' di volta il cervello.

— E anche noi possiamo ritornare a compiere la nostra toeletta? - chiese Luciana Brèmond.

Il marchese guardò la fanciulla con una cert'aria strana, che esprimeva tristezza e compassione ad un tempo.

— Ma sì, ma sì - egli replicò rivolgendosi a tutti - siete liberi di ritornare alle vostre occupazioni, e vi prego, cari amici, di accettare di nuovo le mie scuse ed i miei ringraziamenti.

Tutti se ne andarono rapidamente, eccettuato i tre giuocatori di «bridge», che forse avevano intenzione di continuare la loro partita interrotta.

Pasquale Brèmond che si sentiva molto più tranquillo dacchè il giudice istruttore era ricomparso con l'aria di un uomo che ha fatto un passo inutile, si era avvicinato alla finestra e messo a tambussare sui vetri con perfetta noncuranza.

Boisgibault gli si accostò e gli sussurrò all'orecchio:

— Caro amico, vorreste venire un momento con me nel mio gabinetto? Avrei desiderio di dirvi due parole.

— Di che si tratta? - mormorò Brèmond incapace di reprimere un leggero movimento di inquietudine.

— Ve lo dirò or ora.

— E' cosa urgente?

— No, no... Anzi v'invito a raggiungermi quando qui sarete solo.... Vale meglio che nessuno sospetti...

— Quante precauzioni!... Che tono misterioso... Guardate, Domenico Chopart e il dottor Leduc lasciano appunto la sala... Rimane soltanto il signor Duprat col suo cancelliere, quindi possiamo andare subito nel vostro gabinetto, se così vi piace...

— Andiamo pure!...

I due uomini erano appena entrati nel gabinetto, allorchè la porta venne nuovamente aperta e comparve il giudice istruttore col suo cancelliere.

Sorpreso ed offeso da quell'improvvisa irruzione di quei due estranei, il volto di Pasquale Brèmond esprimette, suo malgrado, una certa diffidenza ed inquietudine.

Il signor Duprat se ne avvide e disse in tono cortese:

— Non sono indiscreto, nevvero?

— Tutt'altro, caro signore - si affrettò a rispondere il marchese. - Al contrario, ho molto bisogno di voi e del vostro aiuto, per condurre a termine questa faccenda... assai dolorosa.

Volgendosi poi verso Brèmond:

— Caro amico - soggiunse - volete avere la compiacenza di rispondere semplicemente e francamente alle domande che sto per rivolgervi?... Spero che le vostre risposte mi libereranno dall'orribile incubo, che mi opprime da dieci minuti.

— Sono pronto - replicò Brèmond con voce un po' malferma.

— Ecco - continuò Boisgibault, togliendosi di tasca un astuccio di pelle bianca ingiallita dal tempo - ecco un oggetto che abbiamo trovato nella vostra valigia e che mi appartiene.

«Potreste spiegarmi, per effetto di quale miracolo, quest'astuccio, abitualmente chiuso nella mia cassa forte, sia stato rinvenuto nella vostra valigia, e come avviene che sia vuoto?

Pasquale Brèmond, all'atto in cui il marchese si era tolto di tasca l'astuccio era diventato livido; ma quando constatò che l'astuccio era vuoto, la sua angoscia cedette il posto ad uno stupore indescrivibile.

— Prima di rispondervi - balbettò a stento - vorreste permettermi di farvi a mia volta una domanda? Come mai vi è venuta l'idea di frugare nella mia valigia per cercarvi la prova di un furto commesso da un domestico?

— Avendo constatato la scomparsa del mio preziosissimo diamante azzurro, misi subito tutto all'opera per rientrare in possesso di questo gioiello, ed in seguito ai consigli del signor giudice di fare una accurata perquisizione in tutti i luoghi dove poteva essere nascosto, si perquisirono le valigie dei miei ospiti come pure i bauli della servitù.

«Potete immaginarvi la mia sorpresa ed il mio dolore, trovando quest'oggetto nella vostra valigia.

— Il mio stupore ed il mio dolore, sono eguali al vostro - disse Brèmond - perchè non so spiegarmi la presenza di questo astuccio in mezzo alla mia roba; e siccome mi è impossibile di darvi a tal'uopo la minima spiegazione, mi sento sgomentato... atterrito...

Boisgibault fece un gesto di impazienza.

— Vi prego - diss'egli in tono pungente - di lasciare da parte i cavilli...

— Scusate! - interruppe Brèmond - ma vi ripeto e vi giuro, che mi è impossibile sapere... che dico?... impossibile persino di sospettare, chi mai può aver messo quell'astuccio nella mia valigia... Fatemi l'onore di credermi.

— La vostra valigia era chiusa a chiave quando noi l'abbiamo aperta, quindi l'intervento di un terzo è inammissibile.

— Voi avete pure aperto la mia valigia, benchè fosse chiusa a chiave. Un altro può aver fatto altrettanto.

— Quale altro?

— Colui che ha rubato il diamante, per Bacco! e che, dopo di aver tolto dall'astuccio il suo prezioso contenuto, ha creduto di fare cosa molto abile nascondendolo fra la mia roba per far cadere i sospetti su di me.

PAUL DE GARROS. (Continua).

†

OLIMPIA Ved. GUARRINI nata VIVIANI

troncò oggi al meriggio le sue lunghe ed atroci sofferenze.

La sventurata sorella **ERSILIA ved. DALL'ASTA** dà l'annuncio ai congiunti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 6 luglio 1911.

L'annuncio vale quale partecipazione diretta e si prega di volersi astenere dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MARIA MAROVIC nata MILKOVIC

dopo breve malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, rese l'anima a Dio il giorno 5 corr., munita dei conforti religiosi.

Gl'inconsolabili e desolati sottoscritti, a nome anche degli altri congiunti colpiti dall'irreparabile e grave perdita, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti, avvertendo che le care spoglie, dalla cappella mortuaria di S. Giusto, verranno trasportate il giorno 7 corr., alle ore 3 pom. a bordo del piroscafo della «Ragusea» per essere tumulate a Sign (Dalmazia) nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 luglio 1911.

Dott. Ivan Marovic, marito
Velimir, Milena, Emma, Elena, figli.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Al Magnifico Podestà, al Presidente della Camera di commercio, al Direttore, al Corpo insegnante ed agli studenti del Ginnasio comunale nonchè a tutte quelle gentili persone che nella straziante sciagura vollero in varia guisa onorare la memoria dei loro cari, rende infinite grazie anche a nome degli altri congiunti l'addolorata

Famiglia TEDESCHI-MARCOVICH.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA famigliare, parla tre lingue, offresi. Scrivere sub «Maria 26» Posta Barriera. 10331 A

RAGAZZA offresi fino alle 2 per rassettare stanze o scrittoio. Via Massimo d'Azeglio N. 22, portinaio. 10309 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA con buoni attestati cercasi. - Indirizzo al Piccolo. 6391 B

CUOCA, sottocuoca, lavapiatti, cameriera per Hotel, cameriera restaurant domestiche cerca l'agenzia Merlo piazza Caterina 2. 10379 B

CAMERIERA seria e capace cercasi per stanze dalle 7 sino 3, vitto e buone condizioni. Grumula 20, II, porta 7. 6599 B

CAMERIERA oppure servitore abilissimi, servizio tavola, pulizia stanze, cercasi; presentarsi 1-4. Indirizzo al Piccolo. 6607 B

CAMERIERA soltanto mattina, sappia pettinare, cercasi prontamente. Via Cologna 25, I. 10389 B

DOMESTICA, cercasi per signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6562 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Romagna 4, osteria. 6603 B

DONNA servizio brava, onesta cercasi mattina. S. Francesco 20, II. 6593 B

DOMESTICA piuttosto giovane, escluse slovene, cercasi. Giulia 13, IV, destra. 6597 B

DOMESTICA laboriosa, pratica cucinare cercasi per piccola famiglia. Barbarino, Belvedere 40, I. 6628 B

DOMESTICA per 2 persone, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6648 B

PRESTASERVIZI tedesca, brava, cercasi per piccola famiglia, verso buon salario. Via Chiozza 5, IV, porta 11. 6596 B

PERSONA civile condizione, con ottime referenze, capace bene assettare appartamenti e preparare modesto desinare cerca signore solo per mesi luglio, agosto, metà settembre. Preferita senza propria famiglia qui. Indirizzo Piccolo. 6608 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Rossetti 14, porta 10. 10329 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina parchetti cor. 14. S. Francesco 9, primo. 10294 B

PRESTASERVIZI, cercasi prontamente per due volte al giorno. Via Roiano 2, II, porta 8. 10381 B

RAGAZZA friulana cercasi per piccola famiglia servizio leggiero e portare bambini. Buona paga. Indirizzo al Piccolo. 6577 B

RAGAZZETTA cerca piccola famiglia per un bambino di dieci mesi. Via Fornace 3, porta 13. 10302 B

RAGAZZETTA per piccola bambina, cercasi. Via Foscolo 31, porta 15. 09049 B

SERVETTA friulana cercasi per piccola famiglia. Paduina 9, IV, Durante. 10323 B

SERVETTA cercasi prontamente da piccola famiglia, buon trattamento. Acquedotto 92, porta 6. 6622 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili assumerebbe alcune amministrazioni. Mondolfo, S. Michele 10. 6570 C

CONTABILE giovane, corrispondente tedesco, ungherese, in parte italiano occupato attualmente in questa qualità presso ditta mondiale, Vienna, cerca posto a Trieste. Offerte: Hruby, Vienna, Laxenburgerstrasse 16. 10092 C

CHAUFFEUR abile cerca occuparsi ovunque, miti pretese. Gentili offerte «Chauffeur 10335» Piccolo. 10335 C

CHAUFFEUR meccanico abile, con buone referenze, licenza austriaca e italiana, età 23 anni, celibe, di Padova, offresi. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 6587 C

CARROZZA «pagnè» usata, vendesi corone 260. Via della Fabbrica 4. 6664 C

DIRETTORE tecnico stabilimento industriale, cognizioni scrittoio, cerca prontamente qualunque occupazione modeste pretese. Offerte al Piccolo sub 10382. 10382 C

DONNA, parla tre lingue, sa bene cucire, cerca pel dopo pranzo qualche occupazione presso buona famiglia. Piazza S. Caterina N. 2, piano I. Wolff. 10140 C

DATTILOGRAFA pratica lavori scrittoio, bella calligrafia, cerca posto presso studio avvocatile. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 10328 C

FALEGNAME lucidatore provetto, proprio lucido speciale, raccomandasi famiglie lucidare, riparare mobili lucidi, opachi qualunque lavoro, riparazioni gelosie, roulettes, nonchè trasporti prezzi miti. Gentili offerte Piccolo «Falegname 100». 10346 C

GIOVANE distinto capacissimo copiatore in bromuro, platino, albumina e tela, nonchè ingradimenti, offresi. Androna Cristoforo Colombo 9, V p., destra. 6617 C

GIOVANE onesto, attivo, ottime referenze, conosce perfettamente italiano, tedesco, francese, prega d'urgenza qualunque occupazione. Gentili offerte «Necessitas» Piccolo. 6604 C

IMPIEGATO 12 anni continuo servizio, età 30 anni, perfetto corrispondente italiano, serbo-croato cerca immediato collocamento. Offerte «Impiegato» fermo posta Spalato, Dalmazia. 10395 C

IMPIEGATO privato con coltura commerciale, cerca posto accessorio quale contabile, corrispondente tedesco per 50-60 corone mensili. Offerte «Possibile» Piccolo. 6595 C

MASSEUR abile semibagni, massaggi bagni medicati; recasi domicilio. Rossetti 28, porta 12. 6278 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, terzo. 10332 C

PERSONA seria, lunga pratica commerciale offresi per contabile, capace dirigere azienda durante eventuali assenze principale. Gentili offerte non anonime dirigere al Piccolo sub «Contabile dirigente». 6145 C

PORTIERE cerca posto in questa qualità oppure quale guardiano e sopraintendente in una fabbrica o casa privata. E' ammogliato, parla e scrive italiano, tedesco, slavo. Offerte «Hausmeister» al Piccolo. 6630 C

PERSONA colta, matura, parla scrive italiano, tedesco, serbo-croato, inglese, spagnolo, cerca occupazione. Offerte «R. D. 6477» Piccolo. 6477 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande eseguisconsi. Indirizzo Piccolo. 6491 C

SIGNORE parla scrive tutte le lingue europee, pratico comercio, cerca posto. Mitissime pretese. «Bravo» posta centrale. 10188 C

SIGNORA intelligente, parla tedesco e ungherese, cerca posto a Trieste quale governante e dama di compagnia, in famiglia signorile: non richiede alto stipendio, ma buon trattamento. Offerte sub «E. H. 058» inviare all'Ufficio annunzi Kienreich, Graz. 77295 C

SIGNORA giovane, seria, parla italiano, tedesco, slavo, croato, parte francese, cerca posto presso seria ditta. Indirizzo Piccolo. 6578 C

SIGNORA tedesca, conosce l'italiano, offresi come compagnia a signora oppure dirigere casa qualche vedovo. Offerte sub «Paola» al Piccolo. 6566 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, impiegata presentemente presso primaria ditta, cerca migliorare posizione. Offerte «15 agosto» al Piccolo. 10289 C

TECNICO edile, buon conoscitore dell'arte, con lunga pratica, occuperebbesi due ore seralmente. Offerte Piccolo «Prontamente 16311» Piccolo. 16311 C

TAPPEZZIERE offresi per famiglia, a prezzi miti. Via Giulia 13, V piano. 10377 C

VIAGGIATORE prima forza, introdotto Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia, rami manifatture, commestibili, cerca posto primaria casa. Richieste sub «Prima forza 6650» Piccolo. 6650 C

VIAGGIATORE esperto, ventottenne, celibe, conoscendo esattamente Trentino, Friuli, Istria, Dalmazia, offresi. Offerte «Arturo» al Piccolo. 10345 C

VENTISETTENNE colto, referenze ineccepibili, cauzione, cerca impiego fiducia. - Offerte sub «Persil» Piccolo. 10191 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri cercansi nell'officina via Chiozza 15. 10354 D

CORRISPONDENTE abile francese ed italiano, eventualmente anche spagnuolo, cercasi per primaria fabbrica in Boemia. Preferiti celibi e quelli che parlano il tedesco. Offerte con indicazione pretese e fotografia sub «Dub» verso scontrino Piccolo. 09051 D

CONDUTTORE per trattoria, con cauzione, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6620 D

DONNA per fornello da caffè cerca Pollak. Piazza Lipsia 7. 10325 D

DROGHIERE abilitato per provincia cercasi. Offerte sub «Manon» Piccolo. 10297 D

GIARDINIERE ortolano cercasi con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 6600 D

GIOVANE per albergo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6465 D

IMPIEGATO oppure signorina cercasi prontamente da Primario Stabilimento Industriale. Richiedesi conoscenza perfetta delle lingue italiana e tedesca, dattilografia, stenografia e qualche pratica di scrittoio. Offerte in ambo le lingue con curriculum vitae e pretese, all'amministrazione del giornale, sub «E. M. 1873». 10039 D

LAVORANTI ragazzette, principianti sarte signora, cercansi. Francesco d'Assisi 15, secondo. 10383 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarte da donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6583 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Via Belvedere N. 2, p. 16. 10327 D

MEZZA lavorante sarta donna prontamente cercasi. Via Lazzaretto vecchio 32, IV. 6573 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Foscolo 16, I, porta 8. 10292 D

PRATICANTI 2, cercansi per negozio manifatture. Via della Guardia 26. 10378 D

PIAZZISTA bene introdotto presso i commestibilisti cercasi paga fissa. Offerte casella postale 436. 6602 D

RAGAZZO per magazzino, cercasi prontamente. Via Sorgente N. 8. 10392 D

RAGAZZO con paga, cercasi per manifatture via Ponterosso 14, Schifflin. 6661 D

RAGAZZO di buona famiglia cercansi per negozio d'orefice. Indirizzo Piccio. 6610 D

RAGAZZE per fabbrica biscotti cercansi prontamente. Rivolgersi Via Conti 12. 6637 D

RAGAZZI di famiglia onesta cercansi con paga, nonchè principianti, per lavoratorio da falegname. Via Massimo d'Azeglio 16. 10351 D

RAGAZZO macelleria, cercasi. Via Cecilia angolo Ruggero Manna. 10366 D

RAGAZZO quattordicenne, di buona famiglia, cercasi. Cartoleria Lipari, Acquedotto 33. 6643 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio chincaglie. Corso 17, negozio. 6657 D

RAGAZZE per fabbrica cercansi. Richiedonsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 6651 D

RAGAZZA per lavori magazzino, cercasi Indirizzo Piccolo. 6633 D

SIGNORINA pratica riordinamento archivio trova pronto collocamento, anche per sola mattina. Indirizzo Piccolo. 6586 D

STABILE darebbesi da amministrare a persona che paghi un importo fisso quale affitto, assumendo a suo carico spese manutenzione. Indirizzo Piccolo. Ore 6.30-7.30. 6591 D

SARTA svelta lavorare in famiglia cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6582 D

SARTA bravissima, a giornata, cercasi. Ruggero Manna 10, porta 6. 10357 D

SIGNORINA pratica scrittoio, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte con indicazione onorario sub «Alba 10221» Piccolo. 10221 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA decentemente ammobiliata, affittasi. Via Nuova 27. 10388 E

CAMERINO piccolo con letto affittasi. Pietà 31, porta 23. 6629 E

CAMERINO affittasi ad operaio per bene. Via del Bosco 5, I. 10304 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rivolgersi via S. Francesco 40, porta 6. 10367 E

CAMERINO con buon vitto affittasi prontamente. Maurizio 11, I sinistra. 6654 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, III, destra 10339 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Acquedotto 31, terzo. 10330 E

CAMERA vuota grande, due finestre, ingresso libero, affittasi per agosto. Gatteri 20, III. 10301 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Petronio 7, primo piano, porta 5. 10317 E

CAMERA bellissima, affittasi a uno, due signori prontamente, presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 6635 E

STANZA splendida, elegantissima, massima pulizia, gas, casa signorile, affittasi Giorgio Vasari 2, II p. 18. 6317 E

STANZA, stanzetta, vitto affittansi giovani impiegati, casa nuova Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 6301 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con poggiuolo, in casa nuova, buonissimo vitto, affittasi. Paduina 9, primo, destra. 9818 E

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, uso del piano, eventualmente con pensione, affittasi prontamente. Via Margherita 3, IV, porta 18. 6561 E

STANZA bene ammobiliata, affitta signora vedova. Media 56, mezzanino (angolo Rossetti). 10390 E

STANZA e anche stanzetta affittansi, presso distintissima famiglia, centro, eventualmente vitto. Indirizzo Piccolo. 6666 E

STANZE due vuote, uso scrittoio, affittansi. Valdirivo 11, I destra. 10387 E

STANZE due, una ammobiliata e una vuota, affittansi sul davanti. Leonardo da Vinci 2, porta 12. 10385 E

STANZA una, due persone, vitto famigliare, gas, affittasi prontamente. Machiavelli 34, I. 10386 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con ingresso libero, posizione centrica, eventualmente con vitto buono, cercasi. Offerte indicando prezzi «Nettezza 6594» Piccolo. 6594 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi, ingresso libero. Rossetti 16, II. 6644 E

STANZA grande, vuota uso cucina, affittasi agosto. Via Fabbri 8, primo, sette. 09048 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Solitario 25, II destra. 10376 E

STANZA (sulla strada), buon vitto, cor. 11 settimanali, affittasi in una campagna. Per parlare: Stadion 5, porta 6. 6623 E

STANZA bella, ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, cor. 70 offresi prontamente. Zovenzoni 3, pianoterra. 6624 E

STANZE (2) belle ammobiliata, nettissime, una grandissima, una piccola affittansi. Commerciale 10, I. 10356 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Prezzo mite, comfort moderno. Bachi 8, primo, sinistra. 10358 E

STANZA eelgantemente ammobiliata compreso pensione completa, buonissima, cor. 70 mensili affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto. 6613 E

STANZE (due) 2 letti, ingresso libero affittansi. Stadion 5, III, porta 8. 10324 E

STANZE con ingresso libero e senza affittansi. Indirizzo Piccolo. 6563 E

STANZA elegantissima, ammobiliata, con ascensore, luce elettrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 6567 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto affitta distinta famiglia. Felice Venezian N. 23, II, porta 9. 10314 E

STANZA bella ammobiliata affitta distinta signora, volendo vitto, centro, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 6638 E

STANZA vuota grande, davanti, due finestre affittasi prontamente. Giorgio Vasari 18, porta 14. 10362 E

STANZA bellissima, stufa, pianoforte affittasi a distinto signore, unico subinquilino, ingresso come libero. Maiolica 14, secondo. 6619 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto fino affittasi a due distinti signori. Piazza Borsa 14, III, destra. 6631 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, famiglia tedesca, cor. 60 mensili, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 6581 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, cercano coniugi, vicino al «Palace Hotel» nuovo, I-II p., per il 15 luglio. Offerte sub «Bundas 10360» Piccolo. 10360 F

CAMERE una o due, chiare, uso scrittoio, cercansi vicinanza Tergesteo. - Scrivere sub «Scrittoio 274» Piccolo. 10136 F

DONNA di cuore, che voglia prendere bambino di 11 mesi a pensione, cercasi. Zovenzoni 6, IV. 6647 F

STANZETTA in permanenza cerca capitano Lloyd, giovane, serio, solo, presso famiglia distinta o signora pensionata, in ambiente signorile. Offerte con dettagli al Piccolo sub «Unico Subinquilino». 10333 F

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, uso scrittoio, cercasi vicino Corso oppure vie laterali. Offerte sub «Ingresso 10048» al Piccolo. 10048 F

STANZETTE due attigue, bene ammobiliate, cercansi paraggi Meridionale-Pescheria. Offerte con prezzo sub «E. D. 47» Piccolo. 6171 F

STANZA vuota per agosto, cerca impiegata dello Stato. Offerte sub «Quiete» al Piccolo. 6565 F

STANZA bene ammobiliata, vicinanza Canale, con entrata libera, eventualmente vitto, cercasi prontamente. Sub «Ingegnere» Piccolo. 6627 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 10 luglio. Corsi lingue italiana, tedesca, francese, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, steno-dattilografia nonchè preparazione esami riparazione, ammissione, passaggio qualsiasi scuola. Onorario minimo: cinquantacinque sino ottantatre centesimi. Studio Cernè, via Nuova 32. 10320 G

CORSO tedesco, francese, inglese, preparazione esami scolastici, mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 6572 G

CORRIPETIZIONI. Nei due mesi delle vacanze darebbe lezioni in tutte le materie delle scuole civiche, eventualmente francese, signorina tedesca del terzo corso di preparandio. Indirizzo: via Cavana 13, II piano, porta 9. 10298 G

DOTTORE istruirebbe scolari del Ginnasio dello Stato in tutte le materie; esami riparazione ed ammissione. Offerte «St. M. 10141» Piccolo. 10141 G

LEZIONI conversazione offre signore in lingua inglese, in cambio lezioni conversazione lingua tedesca. Offerte «A. B. C.» Piccolo. 10286 G

MANDOLINO, piano apprende ognuno in tre mesi. Sebastiano 1, I. 10347 G

PROFESSORE tecniche trovantesi Trieste per cura bagni marini, durante vacanze impiegherebbe tempo impartendo lezioni tutte materie scuole tecniche, ginnasio, accademia commerciale, nautica. Preparerebbe coscienziosamente allievi, allieve per esami. Onorario modicissimo. Offerte «Professore» Malcanton 4, porta 11. 10308 G

SIGNORE giovane, distintissima famiglia, legale, tedesco, cerca posto quale precettore presso ragazzo famiglia finissima, per i mesi delle vacanze. Richiede soltanto pensione completa, in qualche stazione climatica. Offerte «Deutscher mentor» al Piccolo. 6576 G

SIGNORINA darebbe lezioni violino in cambio di tedesco. Gentili offerte «Violinista 6571» Piccolo. 6571 G

STUDENTE settima reale tedesca preparerebbe studenti inferiori, esami ammissione, riparazione. Offerte «Successo 10299» Piccolo. 10299 G

STUDENTE ginnasio superiore italiano cercasi per preparare ammissione due ore giornaliere. Offerte con prezzo sub «Ammissione» Piccolo. 10291 G

STUDENTE sesta reale, impartirebbe lezioni, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 6026 G

STUDENTE impartisce lezioni scuole italiane, tedesche 80 cent. Indirizzo Piccolo. 6645 G

TEDESCO cerca conversazione italiana. Maestra esclusa. Offerte sub «Passeggiando» Piccolo. 6574 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CANE coda piccola, zampe bianche in punta, risponde «Otello», smarrito. Riportarlo Carducci 40, trattoria «Armonia», verso mancia. 6579 H

DISIMPEGNO oro, orecchino antico, oro, perle, forma campana smarrito Monte pietà. Onesto rinvenitore pregato portarlo indirizzo Piccolo, verso mancia. 6606 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO in campagna, tre, quattro stanze, cercasi per agosto. Offerte sub «Flaminia» al Piccolo. 10310 I

CAMERA cucina, possibilmente con orticello, cercansi. Offerte al Piccolo sub «Pronto 6658». 6658 I

STANZA compagnia cucina cercano madre figlia presso famiglia civile. Offerte «Agosto» Piccolo. 6618 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, anticamera, cucina, comfort moderno, affittasi corone 760 tutto compreso, acqua separata. Androna Santa Giustina 6 (Salita Promontorio). 10370 L

APPARTAMENTO bellissimo, 3 stanze, 1 camerino, 1 cucina affittasi cor. 740. Donadoni 24, I. 10373 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini e 2 camere, 2 camerini; negozi e magazzini affittansi negli stabili nuovi di via Massimo d'Azeglio 11, angolo via Vasari; apposito incaricato si troverà sopraluogo dalle 4 alle 5 pom. 10272 L

APPARTAMENTI camera, cucina, in poi, stanze vuote per ufficio, lavoratorio, centrica posizione, affittansi. Via Nuova 47, I. 10363 L

APPARTAMENTO bellissimo, stanza, stanzino, cucina, acqua 35 mensili, affittasi a famiglia senza bambini; visitare 12-1. Indirizzo Piccolo. 6614 L

APPARTAMENTO di camera e cucina affittasi pel 15. Via Coroneo 5, II, porta 21. 10319 L

APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, cantina affittansi Piccardi 14-16; rivolgersi Sanità 16, ore 1-3 pom. Assumonsi amministrazioni condizioni convenienti. 10174 L

APPARTAMENTI magnifici, posizioni salubri, soleggiate, comfort moderno, una, due, tre stanze, camerino affittansi agosto. Piccardi 15, 30, Molin grande 46. 6640 L

APPARTAMENTO da affittare prontamente. Via Armeni 19, II; informarsi al N. 15, II. 6632 L

APPARTAMENTO tre camere, cameretta, cucina, da affittare in via Benedetto Marcello 2, tutta prossimità Liceo femminile; cor. 800 più acqua. Rivolgersi via dei Giustinelli 5, I piano. 6625 L

APPARTAMENTO in Villa, cinque minuti Piazza Lipsia, composto 6 stanze, ecc. affittasi 24 agosto, corone 1300. Indirizzo Piccolo. 6646 L

APPARTAMENTI due camere, cucina affittansi. Via Madonnina 13. 10267 L

APPARTAMENTI affittansi pronti e agosto, due stanze, cucina, acqua, gas. - Destra chiesa Roiano 1. 10015 L

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze e botteghe, appigionansi. Informazioni e listini presso amministrat. Petech, Acquedotto 27, I, telefono 13-97. 9950 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi agosto. Via Commerciale. Rivolgersi Vasari 4, I piano, dalle 6 alle 8. 9741 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi agosto Largo Boschetto, casa nuova. Informazioni via Zonta 7, p. II 10271 L

APPARTAMENTO (ultimo) cinque stanze, due camerini, cucina, affittasi casa nuova. Pendice di Scorcola. Informazioni via Zonta 7, II piano. 10270 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittansi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 5997 L

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino, cucina, affittasi. Via Orologio 4, terzo p. 9388 L

APPARTAMENTI 3 stanze, camerino, cucina e camerino bagno affittansi. Indirizzo al Piccolo. 6525 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, camerino bagno, poggiuolo e grande terrazza affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6526 L

APPARTAMENTO elegante, tre stanze, accesori, affittasi. Via Boccaccio 11. 9393 L

BOTTEGA ora trattoria affittasi. Via S. Lazzaro 30. 9392 L

MAGAZZINO vastissimo, molto alto, 17 fori in facciata affittasi anche prontamente, eventualmente divisibile. Via Acquedotto 40, angolo Ireneo. 9389 L

MAGAZZINO e retromagazzino, vasto, affittasi cor. 940, adatto negozio commestibili, drogheria ecc. Leo 9, angolo Piccardi. 10371 L

MAGAZZINO adatto per cinematografo, negozio eventualmente divisibile, affittansi. Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 5998 L

MAGAZZINI grandi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, caffè Nuova York. 6169 L

MAGAZZINO vasto, adatto anche per spaccio vini pressi Giardino, affittasi. Informazioni: Benvenuti, via Giulia 28, 1 pomeridiane. 6639 L

MAGAZZINO interno affittasi agosto cor. 200. Rivolgersi via d'Azeglio 6. 6569 L

NEGOZIO una porta affittasi. Via S. Lucia 4 (installatore). 10269 L

NEGOZIO moderno 2 fori affittasi agosto cor. 600. Via Parini 11, portiere. 10268 L

PIANOTERRA via Poste 4, presentemente occupato dal caffè «Alla Posta», affittasi pel 24 agosto p. v. I piani superiori dello stabile sono già affittati ad uso albergo. Rivolgersi amministrazione via Acque 5, secondo. 10321 L

STALLE, grande prato, acqua affittansi corone 12. Campanelle 589, Maddalena. 6592 L

SCUDERIA per privati 5 posti, fienile e rimessa affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6527 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANELLO «secession» per signora, bellissimi brillanti, vendesi causa bisogno cor. 150, ultimo prezzo. Via Nuova 27, quarto. 10338 M

ANELLO ed orecchini di splendidissimi brillanti, vendonsi privatamente per metà prezzo di costo. Indirizzo Piccolo. 6580 M

BAGNO, scaldabagno gas, vendonsi prezzo d'occasione. Cramer, Madonna Mare 15. 9942 M

BICICLETTA perfetto stato, vendesi corone 70. Riborgo 17, ferramenta. 09052 M

BICICLETTA buono stato, corone 35, vendesi. Piazza Goldoni 3, III. 09053 M

BICICLETTE (due) uomo, donna, vendonsi buon prezzo. Poste 14, I destra. 6663 M

BICICLETTE una «Peugeot» e una «Stiria», occasione, vendonsi. Campanile 15, barbiere. 10394 M

BOLLITORE e divano vendonsi. Galileo Galilei 8, I, porta 5. 10300 M

BICICLETTA turismo, ottimo stato, vendesi. Turri, Zovenzoni 6. 6584 M

CALZONI bianchi, gilets fantasia, vestiti uomo forte; bellissimi vestiti donna leggeri vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 6616 M

CAPPELLI moderni due, signora, 8 e 10 corone, giacchettino elegantissimo seta nera soltanto 8 corone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6602 M

CHITARRA spagnuola o altra buonissima marca acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Chitarra» Piccolo. 10307 M

CAMERA massiccia, opaca, letti, armadi, libreria, sedie, singoli mobili, vendonsi San Maurizio 2 (corte). 10384 M

CAGNETTI giovani, tasso, vendonsi. Via Boccaccio 9, porta 3. Visitare mattina. 6660 M

CAICCO o passera, ottimo stato, veloce, attrezzatura completa cercasi. Offerte con prezzo «Scottoni» al Piccolo. 13177 M

DIVANI, suste, materassi di crine, brande, vende tappezziere, riva Gesuiti. 10083 M

DIVANI con specchio (venti) galleria, divanetti, ottomane, suste, materassi vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 15, tappezziere. 10334 M

FORNETTO eccellente, completo, per famiglia, comperato esposizione, vendesi corone 32. Farneto 48, porta 12. 6649 M

LETTO mogano, massiccio, susta, sgabello adatto, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6655 M

LEVRIERO russo splendido esemplare, età due anni, vendesi buon prezzo causa partenza. Via Margherita 3, IV, porta 18. 6562 M

LETTI di ferro e armadio vendonsi. Via S. Vito casa nuova, porta 7. 10326 M

MOBILI vendonsi. Torre bianca 20, porta 7; escluso rivenditori. 10353 M

MOTORE, locomobile, per uso trebbiatrice 12 HP, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6653 M

MOBILI, vendonsi causa trasloco, a prezzi modicissimi. Via Coroneo 35, III, porta 10. 6659 M

MACCHINARIO nuovo, occasione vendesi, causa malattia, con tutti gli accessori, per la lavorazione Champagne. Riflettenti indichino loro indirizzo, sub «Mercey» Piccolo. 6667 M

MACCHINA cucire Singer moderna, costava cor. 200, causa partenza vendesi cor. 105. Via Media 56, mezzanino. 10337 M

MOTORE gas, due cavalli, ispezionabile in funzione, vendesi prezzo d'occasione. Madonna mare 15, Cramer. 9941 M

ORECCHINI, brillanti splendidi, valore acquisto corone 1200, vendonsi prezzo occasione. Scrivere Piccolo «Mediatori esclusi 10359». 10359 M

PIANINI, produzione germanica, varie grandezze vendonsi prezzo d'occasione. Corso 3, primo. 10348 M

PIANINO ottimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 6137 M

PNEUMATICI 810 per 90 nuovissimi vendonsi 20% sconto prezzo fabbrica. Indirizzo Piccolo. 6547 M

PIANOFORTE da concerto Mignon, quasi nuovo, vendesi prezzo d'occasione, causa partenza. Via Lazzaretto vecchio 35, primo. 6448 M

SCRIVANIA ottimo stato vendesi metà prezzo. Bachi 23, IV, porta 13. 6589 M

STANZE matrimoniali splendide, mobili cucina modernissimi vende falegname Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 10315 M

SPOSI! Nuovo arrivo stanze letto, pranzo. Prezzi di concorrenza. Via Sanità 8, angolo Porporella. 10341 M

TAVOLA pranzo, lampada gas una fiamma, sedia vendonsi occasione. Tiziano 9, I, destra. 10350 M

VESTITI uomo, donna, vestaglie, bluse, ombrellini, cappelli, scarpe vendonsi. - Scorzeria 1, porta 14. 10288 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 6575 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili adatta altri generi subaffittasi, cedesi causa partenza. Ottima occasione. Farneto 1. 10340 N

DECRETO per trattoria, cercasi. Via Giulia 42, trattoria. 6652 N

ESERCIZIO generi prima necessità, guadagno assicurato 20 giornaliere, vendesi prontamente corone 5500. Petronio, Caffè Olimpo. 10365 N

FABBRICA canditi e frutta con ricchissimo inventario, merci e macchine vendesi prontamente prezzo convenientissimo. Offerte Piccolo sub «Urgente» 09039 N

GRADISCA. Causa cambiamento dimora il ben conosciuto e rinomato albergo «Alla Speranza» è posto in vendita, come pure cederebbesi in affitto. Stanze sempre occupate. Lavoro continuo di restaurant. Rivolgersi allo stesso per informazioni. 10318 N

MAGAZZINO foraggi molto avviato vendesi. Offerte sub «Magazzino 2» al Piccolo. 10305 N

NEGOZIO commestibili, erbaggi e frutta, annesso appartamento, vendesi. Piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 6286 N

STABILE nuovo, città, cinque piani e negozi, permuterebbesi con fondo o casa da demolirsi città. Offerte con prezzo e situazione fondo, esclusi mediatori, sub «Permuta 10303» Piccolo. 10303 N

SOCIO con capitale 10-20.000 corone cercasi per estendere lucrosissima azienda commerciale. Offerte Piccolo sub «Fortuna 10290». 10290 N

SOCIO per l'acquisto di un lucrosissimo e primario caffè di Trieste cercasi, rendita garantita; esclusi mediatori. Offerte non anonime sub «Serietà 6550» fermo in posta. 6550 N

UDINE. Albergo primario centralissimo, 80 stanze ammobiliate, affittasi condizioni vantaggiosissime. Per schiarimenti rivolgersi: Riccardo Carrara, via Sotto monte 15, Udine. 10375 N

20.000 dopo 55.000 su stabile rendita lorda 7400 cercansi. Offerte «Helvetia 10313» Piccolo. 10313 N

200 corone cerca maestro comunale per tre mesi, qualunque interesse, anche cambiale. Gentili offerte «Maestro 6585» Piccolo. 6585 N

20 Corone cerca signora, restituzione da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 6641 N

30.000 cor. cercansi ottima seconda intavolazione stabile signorile, città, al 5¾%. Offerte «Seconda città 10372» Piccolo. 10372 N

3-400 Corone cerca impiegato privato verso interesse, rate mensili. Scrivere sub «Primiero 10380» Piccolo. 10380 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con campagna in Rozzol vendesi buone condizioni. Rivolgersi via Stadion 10, barbiere. 10306 O

CASETTA, bellissimo giardino, comfort moderno, paraggi Rossetti, vendesi corone 18.000, piccolo saldo. Via Nuova 47, I. 10364 O

FONDO circa 300 tese posizione bellissima, vista mare vendesi a Roiano. Rivolgersi caffè Miramar. 6439 O

STABILE centro, vista mare, comfort moderno, vendesi prontamente prezzo cor. 118.000 saldo cor. 32.000, buona rendita. Gentili offerte «Stabile moderno 10369» Piccolo. 10369 O

STABILE città, splendida posizione, vendesi prontamente, ultimo prezzo, saldo cassa 50 mila, rende 8% netto con riparazione piccola, renderà 10%, tempo contro offerte fino 15 luglio. Indirizzo Piccolo. 6323 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BIANCHERIA (cotonina, chiffon, tela), pagamenti rateali, prezzi miti. Corso 3, I. 10349 P

COSTUMI, gonne tela, blouse, ricamo, copripolvere, kimono, alpagas, vestaglie empire, grembiali, abitini grande scelta, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 10352 P

GRAMMOFONISTI! Diffidate apparente buon prezzo, dischi senza durata vendibili sulla piazza! Spendete bene vostro denaro soltanto comperando splendidi dischi scrupolosamente nuovi: «Grammofoni Helvetia». Barriera 11, III. 10391 P

MERAVIGLIOSO «Elisir China» e «Coca» guariscono malattie stomaco; bottiglia corone 1.20. Marmacia «Al Galeno», via San Cilino. 10054 P

PROSCIUTTO di Praga prima qualità prezzi minimi: prosciutto di Praga qualità primissima, adatto per cura a cor. 2.30, carrè 2.80, carne della parte del collo cor. 2.20, «panzetta» cor. 1.70. Oltre 100 specie di salami e specialità. Basta una prova per rinnovare le ordinazioni. Forti consumatori godono sconto. - Josef Tumpach, Serowitz, Boemia. 10336 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

ADMONT. «Hôtel Pension Post». Prezzi modici. Prospetti gratuiti. 9814 Q

BARCOLA: Affittasi villetta ammobiliata; rivolgersi negozio commestibili Dell'Oste, dietro i volti. 09054 Q

CAMERA, cucina ammobiliate, bellissima posizione, presso Prevacina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 6549 Q

GRADISCA-Bruma affittansi per la stagione bellissime stanze con o senza vitto prezzi convenientissimi, presso Emilia Pupin. 6590 Q

HOTEL Strugnano. Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, prezzi minimi. Bagni di spiaggia. Stazione ferroviaria e approdo dei piroscafi Istria-Trieste. Indirizzo: Hotel Strugnano. Telefono N. 47. 6441 Q

PREALPI carniche posizione stupenda affittansi due stanze per tutta villeggiatura cor. 100. Indirizzo Piccolo. 6395 Q

STANZE (due) comodo cucina affittansi a Nabresina presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 6598 Q

STANZA bellissima ammobiliata, affatto libera, affittasi a Pirano per la stagione, piazza Tartini. Per schiarimenti via Geppa 12, porta 9. 6634 Q

VILLEGGIATURA Ranziano, presso Gorizia, affittansi stagione due appartamentini, cortile, giardinetto. Rivolgersi via Geppa N. 17, dalle 7-9 pom. 6615 Q

VILLEGGIATURA Sesana affittansi diverse stanze ammobiliate con giardino, tutto comfort. Rivolgersi «Hotel Central», Sesana. 6605 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PICETTA adorata, come sei sparita ieri! Che bile! Tanti, tanti, angioletto mio, dal tutto tuo Picetto. 6656 R

PACCHE' occasione non propizia, desiderei ritirare sabato sotto mie iniziali. Saluti. 10344 R

L. K. è pregato ritirare lettera fermo posta centrale. 50. 0361 R

GIOVANE italiano di distinta famiglia, serio, 15.000 (quindicimila) annue, avvenire brillante, desidera conoscere scopo matrimonio signorina, affettuosa, educata, piacente, non superiore 25 anni con dote. Massima serietà. Scrivere «Italo» fermo posta Udine. 13170 R

GIOVANE piacente desidera conoscere signorina giovane, avvenente, che parli tedesco oppure croato, non escluso matrimonio. Soltanto signorine stimabilissime offransi. Scrivere sub «Glück 1000», allegandovi fotografia, posta centrale, Trieste. 6588 R

IMPIEGATO ventinovenne, buona posizione, desidera conoscere signorina seria avente risparmio, la quale sia buona e brava lavori di casa, scopo matrimonio. Se anche fosse orfana verrà istessamente presa in considerazione. Anonime non verranno prese in considerazione. Richiedesi fotografia che verrà restituita sotto assoluta discrezione. Inviare offerte sub «Cuore nobile» posta centrale, verso scontrino. 09050 R

ONESTO operaio del Lloyd cerca una donna sotto 30 anni, scopo matrimonio. Offerte posta Barriera sub «L. M.». 10322 R

VEDOVA che scrisse lettera a Ettore è pregata ritirare lettera all'indirizzo indicato. 6642 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emersitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio, telefono 278, Romano IV. 10296 R

MEDIATRICE cercasi miti pretese, eventuale matrimonio. Offerte dettagliate posta Stadion «Giorgio» verso scontrino. 10295 R

MASSAIE! Provate lavare qualsiasi biancheria con «Sapolin» ed otterrete risultati splendidi. Vendesi nelle drogherie. Attenzione alla marca! 13139 R

MASSEUSE istruita dal def. dott. Fischer con 10 anni di pratica dallo stesso, eseguisce massaggi a domicilio. Via Chiozza 3, I, porta 6. 6564 R

TINTURA orientale vegetale bionda, mora, castagna. Scrivere sub «Innocua» Piccolo. 10343 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 8 corrente dalle ore 9-12 ant. e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di cartoline illustrate, quadri, guide, dizionari, incisioni, statuette, album, clichè, romanzi italiani, tedeschi, francesi, inglesi ed altri libri classici.